

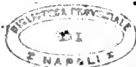
Plutino

PRIMI RUDIMENTI
DELLA
LINGUA LATINA
PER USO
DE' FANCIULLI

SECONDA EDIZIONE

RIVEDUTA DALL'AUTORE





N A P O L I MDCCCIV.
Da' torchj di Luigi Maria Nobile

Con licenza de' Superiori.



CAP. I.

De' Nomi, e del loro genere.

I. Gli Elementi del discorso nel Latino, sono, come nell'Italiano, il *Nome*, il *Pronome*, il *Verbo*, l'*Avverbio*, la *Preposizione*, la *Congiunzione*, e l'*Interjezione*.

II. I nomi sono o *sostantivi*, o *aggettivi*. I sostantivi dinotano le cose, che esistono di per se, o le qualità considerate in astratto. *Templum* il tempio, è nome di sostanza. *Durities* la durezza, è nome di qualità considerata in astratto. Gli aggettivi o dinotano le qualità inerenti alle cose, come *bonus*, buono, *albus* bianco: o determinano il significato vago, e indeterminato de' nomi. *Hic vir* quest'uomo. *Hic* restringe il nome generale di *vir* ad un individuo particolare.

III. 1. Tutti i nomi sostantivi hanno un genere; ma questo non è in tutti lo stesso. Alcuni sono di genere *maschile*, e tali sono i nomi proprj di maschi, e di professioni, o di mestieri, che da uomini si sogliono esercitare. Così maschili sono *Jupiter*, *Apollo*, *Mercurius*, *Poeta*, *Geometra*, *nauta*, *orator*, *medicus*, *sutor*. Altri son di genere *femminile*, e sono i nomi proprj di donne, e i nomi di mestieri che con-



vengono a donne. *Venus*, *Diana*, *Luna*, *Eudoxia*, *Xantippe*, *Glycerium* son nomi proprj di donne; *mater*, *filia*, *nurus*, *anus*, *textrix* sono nomi, che dinotano stato, e mestiere proprio da donne, e sono di genere femminile.

2. Alcuni nomi poi non sono nè del genere maschile, nè del femminile; e perciò si dice, che sono di genere *neutro*. *Aurum* l'oro, *Mancipium* lo schiavo, *Templum* il tempio, *Veru* lo spiedo, *Cornu* il corno, sono di genere neutro.

3. Alcuni nomi conservando la stessa desinenza possono significare il maschio e la femmina. Questi sono di genere *comune*, e sono maschili, quando dinotano il maschio; e femminili, quando si prendono per la femmina. Tal è *adolescens* il giovanetto, e la giovinetta: *canis* il cane, e la cagna.

4. Altri finalmente, dinotando il maschio, e la femmina, ebbero sempre lo stesso genere. Questi si dissero di genere *promiscuo*. *Passer* è sempre di genere maschile, benchè dinoti il maschio, e la femmina di questa sorta d'uccelli.

IV. Due regole generali si possono dare intorno ai generi, e son prese dalla significazione de'nomi, e dalla lor desinenza.

1. I nomi di maschi, e di ufizj a maschi appartenenti, i nomi di cose, che hanno un'analogia, qualunque sia ella, coll'idea di maschio, sono

sono generalmente di genere maschile. All' opposto i nomi di donne, come abbiamo accennato, e di mestieri proprj di donne, e i nomi di cose, che hanno un' analogia qualunque coll' idea di femmina, sono del genere femminile.

2. La desinenza de' nomi sostantivi in *us* è propria del genere maschile, in *a* è propria del femminile. Ma hanno altre desinenze ancora i maschili, ed altre i femminili. E la stessa desinenza in *us* è spesso per lo femminile adoperata, e la desinenza in *a* per lo maschile. Nel Capo seguente parlando delle declinazioni vedremo, quai desinenze abbiano i nomi di ciascuna, e qual genere secondo la varietà delle desinenze abbraccino. I fanciulli imparando i nomi, impareranno a conoscerne il genere, acciocchè dovendo accoppiarli con nomi aggettivi, sappiano dare a questi la desinenza, che loro conviene secondo il genere del nome sostantivo. Del resto troveranno poi nella nostra Gramatica Ragionata della lingua latina esposte minutamente le ragioni, che fecero nascere tanta varietà di generi, e le regole per conoscere il genere di ciascun nome.

V. I nomi aggettivi non hanno propriamente un genere, ma debbono prendere diverse forme, secondo che diverso è il genere del nome, che modificano. Si dirà dunque, che son di genere maschile, femminile, o neutro, quando han

ricevuto quella forma, che conviene al genere del nome sostantivo.

1. Se l'aggettivo termina in *us*, questa desinenza gli conviene, quando è unito a nome di genere maschile. Ma l'*us* si cambia in *a*, e si ha il femminile: in *um*, e si ha il neutro. *Laetus* allegro, *ager laetus* : *laeta*, *laeta seges* una bella messe : *laetum*, *laetum solum* un terreno fertile.

2. Se l'aggettivo termina in *is*, non cambia desinenza nel femminile, e nel neutro l'*is* si muta in *e*, *vir facilis*, *via facilis*, *solum facile frugum*, l'uomo avvenente, la strada agevole, il suolo fertile in biade.

3. L'aggettivo uscente in *ar*, come *par*, *dispar*, *compar*, conserva la stessa desinenza in tutti i generi. *Par fortuna*, *par ingenium*.

4. L'aggettivo in *er*, aggiunge l'*a* a questa desinenza per lo femminile, e l'*um* per lo neutro. *Miser*, *misera*, *miserum*. Ovvero cambia l'*er* in *ra*, e in *rum*: *creber*, *crebra*, *crebrum* frequente. O l'*er* cambiasi in *ris* per lo femminile, e di *re* per lo neutro: *celeber*, *celebris*, *celebre*. O finalmente conserva la stessa desinenza nel maschile, e nel femminile, e vi aggiunge un' *e* per neutro : *celer* è per lo maschio, e per la femmina, *celere* per lo neutro.

5. L'aggettivo finalmente, che esce in due con-

consonanti, o consonante doppia, ritiene la stessa desinenza per tutti i generi, *expers*, *atrox*, *vecors*, *velox*.

C A P. II.

Variazioni de' Nomi.

I. I Nomi variano, o sia cambiano desinenza secondo la diversità de' Numeri, e de' Casi. Quindi la varia desinenza aggiunge all' idea principale significata del nome un' idea accessoria di numero, o di rapporto con altre parti del discorso.

II. Due sono i Numeri, il Singolare, e il Plurale. Il singolare dinota o un individuo solo, o cosa singolare, o una classe di cose in generale. Il Plurale dinota più specie d' una stessa classe di cose. *Homo* o è un individuo solo della classe degli uomini, o la classe intera di ciò che chiamasi *uomo* in generale. Ecco il Singolare. Nel Plurale cangiasi la desinenza del nome: si dice p. e. *homines*, e sono più individui di que', che compongono questa classe.

III. Così nel Numero Singolare, come nel Plurale variano le desinenze de' Nomi secondo la diversità de' rapporti che si vogliono accennare.

Sarebbe stato d' uopo adoperare altri segni per indicare i rapporti, che legano tra loro le parti del discorso. E noi difatti Italiani ci serviamo a tal uopo delle preposizioni. I Latini faceano più presto, ed otteneano l' intento con cambiar solo e leggermente la desinenza de' nomi.

IV. Non è però indeterminato il numero delle variazioni, che può avere un nome sì nel Singolare, che nel Plurale. Sei forme differenti può prendere, le quali si chiamano Casi o Cadenze, e ciascuna di queste forme, o sia de' Casi ha il suo nome. *Nominativo*, o Caso *retto* è la forma del Nome, quando è soggetto della proposizione: *Deus creavit*. Sembra essere il nominativo la forma originale del nome.

Il *Genitivo* è il secondo caso, e aggiunge all' idea del nome la relazione di pertinenza, *opus Dei*, opera di Dio.

Il *Dativo* è il terzo caso, e dinota il rapporto della persona, o della cosa, alla quale si *dà*, si attribuisce, o per cui si fa un'azione. *Deo parere*, ubbidire a Dio.

L' *Accusativo* è il quarto Caso, perchè era il caso, che si dava al nome delle persone, su cui cadeva l' accusa, quando si voleva adoperare il verbo *Accuso*. Dinota generalmente l' oggetto, su cui cade l' azione del verbo. *Deum amare*, amar Dio.

Vo-

Vocativo appellasi il quinto Caso, ed è la desinenza, che si dà al nome, quando si voglia altri chiamare, o ad altri rivolgere il discorso.

L' *Ablativo* finalmente è il sesto Caso, e dinota la relazione di cagione, di strumento, di modo, di compagnia, di luogo, da cui si parte, o in cui si sta. *Roma profectus*, partito da Roma, *Neapoli commoratur*, dimora in Napoli, *gladio caedere* ferire.

C A P. III.

Declinazioni de' Nomi.

I. DEclinare un nome, dicesi il dargli tutte le forme, che può ricevere secondo la variazione de' Casi, nel Numero singolare, e nel plurale, poichè nel plurale hanno i nomi gli stessi casi, che nel singolare. Ma le variazioni sono diverse, e per l'ordinario corrispondono ad una data desinenza del Nominativo. Quindi è convenuto distribuire in cinque classi tutt' i nomi, dare a ciascuna quelli d' una particolar desinenza, ed esporre le loro variazioni secondo la diversità delle classi stabilite. Queste cinque classi son conosciute sotto il nome di Declinazioni.

I. Pri-

I. Prima Declinazione.

1. Appartengono alla prima Declinazione i nomi sostantivi terminati in *a* di genere maschile; i nomi femminili sì sostantivi, come aggettivi terminati in *a*; i nomi maschili in *as*, e in *es*, e i femminili in *e*.

2. La desinenza del Nominativo cangiasi in *ae* nel Genitivo Singolare. Il Dativo è simile al Genitivo, l'Accusativo aggiunge la *m* alla desinenza in *a* e in *e*, alla desinenza in *as*, e in *es* toglie la *s*, e aggiunge la *m*. Il Vocativo è simile al Nominativo. L'Ablativo finisce come il Nominativo.

Esempio per li nomi sostantivi maschili in a

Sing.	Nom. m.	*Poeta*	il Poeta
	Genitivo	*Poetae*	del Poeta
	Dativo	*Poetae*	al Poeta
	Accusativo	*Poetam*	il Poeta
	Vocativo	*Poeta*	o Poeta
	Ablativo	*Poeta*	dal Poeta.

Esempio di nome femminile in a.

Sing.	Nom. f.	*Tabula*	la Tavola
	Gen.	*Tabulae*	della Tavola

Dat.

Dat.	*Tabulae*	alla Tavola
Acc.	*Tabulam*	la Tavola
Voc.	*Tabula*	o Tavola
Abl.	*Tabula*	dalla Tavola.

3. Nel Plurale la desinenza in *a* del Singolare cambiasi in *ae* nel Nominativo. Vi si aggiunge nel Genitivo la desinenza in *rum*. Il Dativo e l' Ablativo la cambiano in *is*, e l' Accusativo in *as*.

Plur.	Nom. m.	*Poetae*	i Poeti
	Gen.	*Poetarum*	de' Poeti
	Dat.	*Poetis*	ai Poeti
	Acc.	*Poetas*	i Poeti
	Voc.	*Poetae*	o Poeti
	Abl.	*Poetis*	dai Poeti.

Plur.	Nom. f.	*Tabulae*	le Tavole
	Gen.	*Tabularum*	delle Tavole
	Dat.	*Tabulis*	alle Tavole
	Acc.	*Tabulas*	le Tavole
	Voc.	*Tabulae*	o Tavole
	Abl.	*Tabulis*	dalle Tavole

4. I nomi in *as* cambiano l' *as* del Nominativo in *ae* nel genitivo, e nel Dativo: in *am*,

o *an*

o *an* nell' Accusativo. Nel Vocativo, e nell' Ablativo lasciano la *s*.

Sing.	Nom. m.	*Tiaras*	il Turbante
	Gen.	*Tiarae*	del Turbante
	Dat.	*Tiarae*	al Turbante
	Acc.	*Tiaram*	il Turbante
	Voc.	*Tiara*	o turbante
	Abl.	*Tiara*	dal turbante.

Nel plurale si declinano come i nomi in a.

5. I nomi in *es* nel Genitivo e nel Dativo mutano l' *es* in *ae*, nell' Accusativo la cambiano in *em* o in *en*. Nel Vocativo lasciano la *s*, e nell' Ablativo o lasciano la *s*, o cambiano l' *es* in *a*.

Sing.	Nom. m.	*Anchises*	Anchise
	Gen.	*Anchisae*	di Anchise
	Dat.	*Anchisae*	ad Anchise
	Acc.	*Anchisem* o *Anchisen*	Anchise
	Voc.	*Anchise*	o Anchise
	Abl.	*Anchise*	da Anchise.

Seconda Declinazione.

1. La seconda Declinazione abbraccia i maschili

schili e i femminili in *us*, *Dominus* il Signore, *Ægyptus* l' Egitto; i nomi maschili in *er*, come *Magister*, il Maestro, in *ir*, come *Vir*, l' uomo, e i neutri in *um*, come *Templum* il tempio.

2. La desinenza di tutt' i nomi di questa Declinazione è in *i* nel Genitivo. I nomi in *us*, e in *um* cambiano un tal finimento in *i* nel Genitivo. I nomi in *er* o aggiungono la *i* alla lor desinenza, come *Puer pueri* il Fanciullo, o cambiano l' *er* in *ri*, come *Magister magistri*.

3. L' *i* del Genitivo cambiasi in *o* nel Dativo e nell' Ablativo, in *um* nell' Accusativo. Il Vocativo de' maschili, e de' femminili in *us* lo cambia in *e*, tranne *Deus*, ch' è lo stesso nell' Ablativo, che nel Nominativo. I nomi in *er*, e in *ir* conservano la desinenza del Nominativo nel Vocativo. I Neutri in *um* fanno lo stesso. Ne' nomi in *jus*, e *ius*, si toglie l' *us*, e quel che resta, forma il Vocativo: *Filius* fa *fili*, *Pompeius* *Pompei*.

4. I nomi maschili e femminili hanno il Nominativo nel Plurale in *i*, i Neutri in *a*, *Domini*, *Pueri*, *Lecythi*, *Viri*, *Templa*. Nel Genitivo si cambia la *i*, o l'*a* in *orum*. L' Accusativo esce in *os* ne' maschili e ne' femminili, in *a* ne' neutri. Il Vocativo è simile al Nominativo.

Esem-

Esempio per li nomi in us,

Sing.	Nom. m.	*Dominus*	il Signore
	Gen.	*Domini*	del Signore
	Dat.	*Domino*	al Signore
	Acc.	*Dominum*	il Signore
	Voc.	*Domine*	o Signore
	Abl.	*Domino*	dal Signore,
Plur.	Nom.	*Domini*	i Signori
	Gen.	*Dominorum*	de' Signori
	Dat.	*Dominis*	ai Signori
	Acc.	*Dominos*	i Signori
	Voc.	*Domini*	o Signori
	Abl.	*Dominis*	dai Signori

Esempio per li nomi in er,

Sing.	Nom. m.	*Puer*	il Fanciullo
	Gen.	*Pueri*	del Fanciullo
	Dat.	*Puero*	al Fanciullo
	Acc.	*Puerum*	il Fanciullo
	Voc.	*Puer*	o Fanciullo
	Abl.	*Puero*	dal Fanciullo
Plur.	Nom.	*Pueri*	i Fanciulli
	Gen.	*Puerorum*	de' Fanciulli
	Dat.	*Pueris*	ai Fanciulli

Ac-

Acc.	*Pueros*	i Fanciulli
Voc.	*Pueri*	o Fanciulli
Abl.	*Pueris*	da' Fanciulli

5. I nomi in *er*, che nel Genitivo perdono l'*e*, cambiandola in *ri*, la perdono in tutti gli altri casi ancora. *Magister*, *magistri*, *magistro*, *magistrum*, *magister*, *magistro*.

Esempio di nomi neutri in um.

Sing.	Nom. n.	*Templum*	il Tempio
	Gen.	*Templi*	del Tempio
	Dat.	*Templo*	al Tempio
	Acc.	*Templum*	il Tempio
	Voc.	*Templum*	o Tempio
	Abl.	*Templo*	dal Tempio
Plur.	Nom. n.	*Templa*	i Tempj
	Gen.	*Templorum*	de' Tempi
	Dat.	*Templo*	ai Tempj
	Acc.	*Templa*	i Tempj
	Voc.	*Templa*	o Tempj
	Abl.	*Templis*	dai Tempj

6. A questa Declinazione appartengono gli aggettivi in *us*, come *bonus*, in *er* come *miser*, in *ur* come *satur*, e i neutri in *um*.

7. Degli aggettivi in *er* alcuni conservano ne' casi obliqui, come nel femminile, la *e*, come

mi-

miser, *miseri*, nel femminile *misera*, altri la perdono, come *creber* frequente, *crebra* nel femminile, *crebri* nel Genitivo.

III. Terza Declinazione.

1. La terza Declinazione abbraccia nomi di qualsivoglia desinenza, e di qualunque genere.

2. La desinenza del Genitivo in questa declinazione è sempre in *is*, qualunque sia la desinenza del Nominativo.

3. Ma alcuni nomi conservano nel Genitivo egual numero di sillabe, che nel Nominativo, altri l'accrescono.

4. Dal Genitivo si formano gli altri casi. Il Dativo finisce in *i*, l'Accusativo in *em*, l'Ablativo in *e*. Vi sono però alcuni nomi femminili, che l'hanno in *im*, come *sitis sitis sitim* la sete, *tussis tussim* la tosse, *securis securim* la scure, *pelvis pelvim* il catino, *ravis ravim* la raucedine, *vis vim* la violenza. Altri escono del pari in *em*, ed in *im*. *Navis navem* e *navim*, *turris turrem* e *turrim*.

5. I Neutri di questa Declinazione hanno l'Accusativo plurale simile al Nominativo.

6. Nel Plurale i maschili, e i femminili mutano l'*is* del Genitivo in *es* nel Nominativo, nell'.

nell' Accusativo, e nel Vocativo, in *bus* nel Dativo, e nell' Ablativo.

7. I Neutri hanno il Nominativo, l' Accusativo, il Vocativo plurale in *a*. *Lumen luminis lumina*. Se hanno l' Ablativo singolare in *i*, hanno il Nominativo plurale in *ia*, e il Genitivo in *ium*.

Esempio de' nomi maschili che non hanno aumento nel Genitivo.

Sing.	Nom. m.	*Imber*	la Pioggia
	Gen.	*Imbris*	della Pioggia
	Dat.	*Imbri*	alla Pioggia
	Acc.	*Imbrem*	la Pioggia
	Voc.	*Imber*	o Pioggia
	Abl.	*Imbre*	dalla Pioggia
Plur.	Nom.	*Imbres*	le Piogge
	Gen.	*Imbrium*	delle Piogge
	Dat.	*Imbribus*	alle Piogge
	Acc.	*Imbres*	le Piogge
	Voc.	*Imbres*	o Piogge
	Abl.	*Imbribus*	dalle Piogge.

Esempio de' nomi maschili, che hanno aumento nel Genitivo.

Sing.	Nom. m.	*Adamas*	il Diamante
	Gen.	*Adamantis*	del Diamante
	Dat.	*Adamanti*	al Diamante
	Acc.	*Adamantem*	il Diamante
	Voc.	*Adamas*	o Diamante
	Abl.	*Adamante*	dal Diamante.
Plur.	Nom.	*Adamantes*	li Diamanti
	Gen.	*Adamantium*	de' Diamanti
	Dat.	*Adamantibus*	ai Diamanti
	Acc.	*Adamantes*	i Diamanti
	Voc.	*Adamantes*	o Diamanti
	Abl.	*Adamantibus*	dai Diamanti

Esempio de' nomi femminili, che non hanno aumento nel Genitivo.

Sing.	Nom. f.	*Rupes*	la rupe
	Gen.	*Rupis*	della Rupe
	Dat.	*Rupi*	alla Rupe
	Acc.	*Rupem*	la Rupe
	Voc.	*Rupes*	o Rupe
	Abl.	*Rupe*	dalla rupe.
Plur.	Nom.	*Rupes*	le Rupi

Gen-

	Gen.	*Rupium*	delle Rupi
	Dat.	*Rupibus*	alle Rupi
	Acc.	*Rupes*	le Rupi
	Voc.	*Rupes*	o Rupi
	Abl.	*Rupibus*	dalle Rupi

Esempio de' nomi femminili, che hanno aumento nel Genitivo.

Sing.	Nom. f.	*Lampas*	la Lampana
	Gen.	*Lampadis*	della Lampana
	Dat.	*Lampadi*	alla Lampana
	Acc.	*Lampadem*	la Lampana
	Voc.	*Lampas*	o Lampana
	Abl.	*Lampade*	dalla Lampana.
Plur.	Nom.	*Lampades*	le Lampane
	Gen.	*Lampadum*	delle Lampane
	Dat.	*Lampadibus*	alle Lampane
	Acc.	*Lampades*	le Lampane
	Voc.	*Lampades*	o Lampane
	Abl.	*Lampadibus*	dalle Lampane

Esempio de' nomi neutri, che non hanno aumento nel Genitivo.

Sing.	Nom. n.	*Mare*	il Mare
	Gen.	*Maris*	del Mare

 Dat.

	Dat.	*Mari*	al Mare
	Acc.	*Mare*	il Mare
	Voc.	*Mare*	o Mare
	Abl.	*Mari*	dal Mare
Plur.	Nom.	*Maria*	i Mari
	Gen.	*Marium*	de' Mari
	Dat.	*Maribus*	ai Mari
	Acc.	*Maria*	i Mari
	Voc.	*Maria*	o Mari
	Abl.	*Maribus*	dai Mari

Esempio de' nomi neutri, che hanno aumento nel Genitivo.

Sing.	Nom. n.	*Lumen*	il Lume
	Gen.	*Luminis*	del Lume
	Dat.	*Lumini*	al Lume
	Acc.	*Lumen*	il Lume
	Voc.	*Lumen*	o Lume
	Abl.	*Lumine*	dal Lume
Plur.	Nom.	*Lumina*	i Lumi
	Gen.	*Luminum*	de' Lumi
	Dat.	*Luminibus*	ai Lumi
	Acc.	*Lumina*	i Lumi
	Voc.	*Lumina*	o Lumi
	Abl.	*Luminibus*	dalli Lumi.

Ap-

Appartengono a questa Declinazione gli aggettivi in *is*. Questi conservano una tal desinenza per lo maschile, e il femminile, e la cambiano in *e* per lo neutro. *Ager fertilis*, *terra fertilis*, *solum fertile*, campo, o terreno fertile. Quindi i maschili e i femminili si declinano come i sostantivi in *is*, e i neutri come i sostantivi in *e*.

Esempio degli aggettivi in **is**.

Sing.	Nom. m.	*Ager fertilis*, f. *terra fertilis*;
	n.	*solum fertile*
	Gen.	*Agri fertilis*, *terrae fertilis*; *soli fertilis*
	Dat.	*Agro fertili*, *terrae fertili*, *solo fertili*
	Acc.	*Agrum fertilem*, *terram fertilem*, *solum fertile*
	Voc.	*Ager fertilis*, *terra fertilis*, *solum fertile*
	Abl.	*Agro fertili*, *terra fertili*, *solo fertili*.
Plur.	Nom.	*Agri fertiles*, *terrae fertiles*, *sola fertilia*.
	Gen.	*Agrorum fertilium*, *terrarum fertilium*, *solorum fertilium*.

Dat.	*Agris fertilibus*, *terris fertilibus*, *solis fertilibus*
Acc.	*Agros fertiles*, *terras fertiles* *sola fertilia*
Voc.	*Agri fertiles*, *terrae fertiles*, *sola fertilia*
Abl.	*Agris fertilibus*, *terris fertilibus*, *solis fertilibus*

Gli aggettivi in *x* finalmente hanno nel Nom. Gen. Dat. e Abl. la stessa desinenza per tutti i generi. Sol nell' Accusativo il maschile e il femminile escono in [illegible] e i Neutri conservano la *x* del Nominativo. *Ferox*, *ferocis*, *feroci*, feroce, è di tutti i generi: *ferocem* è il maschile e il femminile; *ferox* è il neutro nell' Accusativo. Nel Plurale il Nominativo, l' Accusativo, e il Vocativo de' maschili e de' femminili è *feroces*, de' Neutri *ferocia*. Negli altri casi la stessa è la desinenza per tutti i generi.

IV. Quarta Declinazione.

I. 1. In questa Declinazione il Genitivo è simile al Nominativo, e abbraccia i nomi sostantivi in *us* di genere maschile e femminile, e i neutri in *u*, i quali hanno nel singolare tutti i casi simili.

Esempio de' nomi maschili.

Sing.	NOm. m.	*Exercitus*	l' Esercito
	Gen.	*Exercitus*	dell' Esercito
	Dat.	*Exercitui*	all' Esercito
	Acc.	*Exercitum*	l' Esercito
	Voc.	*Exercitus*	o Esercito
	Abl.	*Exercitu*	dall' Esercito.
Plur.	Nom.	*Exercitus*	gli Eserciti
	Gen.	*Exercituum*	degli Eserciti
	Dat.	*Exercitibus*	agli Eserciti
	Acc.	*Exercitus*	gli Eserciti
	Voc.	*Exercitus*	o Eserciti.
	Abl.	*Exercitibus*	dagli Eserciti

Esempio de' nomi femminili.

Sing.	NOm. f.	*Manus*	la Mano
	Gen.	*Manus*	della Mano
	Dat.	*Manui*	alla Mano
	Acc.	*Manum*	la Mano
	Voc.	*Manus*	la Mano
	Abl.	*Manu*	la Mano.
Plur.	Nom.	*Manus*	le Mani
	Gen.	*Manuum*	delle Mani
	Dat.	*Manibus*	alle Mani

	Acc.	*Manus*	le Mani
	Voc.	*Manus*	o Mani
	Abl.	*Manibus*	dalle Mani

Esempio de' nomi neutri in u.

Sing.	Nom. n.	*Cornu*	il Corno
	Gen.		
	Dat.	*Cornu*	
	Acc.		
	Voc.		
	Abl.		
Plur.	Nom.	*Cornua*	le Corna
	Gen.	*Cornuum*	
	Dat.	*Cornibus*	
	Acc.	*Cornua*	
	Voc.	*Cornua*	
	Abl.	*Cornibus*	

Alcuni nomi maschili di questa declinazione hanno il Dativo plurale in *ubus* in vece di *ibus*; come *lacus* il lago, *lacubus*, *portus*, il porto, *portubus*.

V. Quinta Declinazione.

1. La quinta Declinazione abbraccia i nomi in

es

es femminili, ed ha la desinenza in *ei* nel Genitivo. Tali sono *dies* il giorno, con il suo composto *meridies* il mezzogiorno, *facies* la faccia, *res* la cosa, *acies* la schiera, *species* la bellezza.

Esempio.

Sing.	Nom. f.	*Species*	Plur.	Nom.	*Species*
	Gen.	*Speciei*		Gen.	*Specierum*
	Dat.	*Speciei*		Dat.	*Speciebus*
	Acc.	*Speciem*		Acc.	*Species*
	Voc.	*Species*		Voc.	*Species*
	Abl.	*Specie*		Abl.	*Speciebus.*

CAP. IV.

Nomi eterocliti, e difettivi.

I. Alcuni nomi si allontanano dalla maniera regolare di declinare, e perciò si chiamano *eterocliti*.

1. Alcuni variano nel genere, cambiando nel plurale il genere del singolare, come *Tartarus* l'Inferno, *Avernus* lago d'Averno vicino a Baja, ed altri che sono maschili nel singolare, e nel plu-

plurale hanno la terminazione, e il genere neutro, *Tartara*, *Averna*.

2. Altri son femminili nel singolare, e neutri nel plurale, come *carbasus* la vela, *carbasa*.

3. Altri son maschili nel singolare, e nel plurale son mascolini, e neutri. *Locus* il luogo, *loci*, e *loca*; *jocus* scherzo, *joci*, e *joca*.

4. Altri sono neutri nel singolare, e maschili nel plurale: *Coelum*, il cielo, ha *coeli*, i cieli.

5. Altri finalmente sono nel singolare neutri, e femminili nel plurale, come *delicium* il sollazzo, *deliciae*.

II. Variano poi nella declinazione

1. Quelli, che nel numero del meno si declinano ad un modo, e ad un altro nel numero del più. *Jugerum* lo spazio di terra, che arar possono due buoi in un giorno, nel singolare è della seconda declinazione, nel plurale della terza, *jugera*, *jugerum*, *jugeribus*.

2. Quelli, che nel singolare, e nel plurale han qualche cosa di due Declinazioni. *Domus* ha il Gen. *Domi* della seconda, il Dativo *domui* della quarta, l'Accusativo *domum* della seconda, e l'Ablativo *domo* della seconda; e nel plurale il Nom. è *domus* della quarta; il Gen. *domorum* piuttosto, che *domuum*. L'Acc. *domos*, e *domus*; l'Abl. e 'l Dat. *domibus*.

III.

III. I nomi Difettivi son quelli, che mancano o dell' uno, o dell' altro numero.

1. Hanno solo il singolare i nomi proprj, *Petrus*, Pietro, *Rhodanus* il Rodano. Intanto però alcuni nomi di paesi si usano sol nel plurale, *Parisii*, *orum*, Parigi, *Athenae*, *arum*, Atene.

2. Non hanno plurale i nomi delle varie età dell' uomo, come *pueritia* la fanciullezza, *juventus* la gioventù, *senectus*, e *senium* la vecchiaja.

3. Non hanno numero singolare tutti i nomi, che dinotano moltitudine di cose, come *arma* le armi, *castra* gli accampamenti.

4. Alcuni non si declinano conservando la stessa desinenza in tutti i numeri, e in tutti i casi; come *gummi* la gomma, *senapi* il senape. L' aggettivo *nequam* è lo stesso per tutti i generi, per tutti i casi, e in entrambi i numeri. Sono plurali soltanto, e gli stessi in tutti i casi *tot*, tanti, *totidem* altrettanti, *quot* quanti, *aliquot* alquanti, *quotquot* quanti sono, *quotcumque* lo stesso.

CAP. V.

Degli aggettivi comparativi, e superlativi.

I. I Nomi aggettivi sono soggetti ad un altro cam-

cambiamento nella desinenza, oltre a quella del Numero, e de' Casi. Se si vuol accennare il paragone, che s' intende fare tra due cose su di una qualità, che ad entrambe convenga, l' aggettivo prende una nuova desinenza, e chiamasi *Comparativo*.

1. Il Comparativo negli aggettivi, ch' escono in *us*, si forma dal Genitivo, aggiungendovisi la desinenza in *or*: *sanctus*, *sancti*, *sanctior* più santo. Così per lo maschile, e per lo femminile. Per lo neutro poi vi s' aggiunge la desinenza in *us*, *sanctius*.

2. Se l'aggettivo termina in *is*, o in *x*, il comparativo si forma dal Dativo: *Fortis*, Dat. *forti*, Comparativo, *fortior*, *fortius*: *velox*, *veloci*, *velocior*, *velocius*.

II. Il *Superlativo* dinota, che la qualità spiegata dall' aggettivo trovasi in grado eminente nella cosa, o persona, alla quale si attribuisce, o che si trovi nel maggior grado, e più sublime di tutte l' altre.

1. Negli aggettivi in *us* il superlativo nasce dal Genitivo, aggiungendosi la desinenza in *ssimus*, *sancti*, *sanctissimus*.

2. Negli aggettivi in *is*, o *x*, nasce dal Dativo, aggiungendovi la stessa desinenza, *forti*, *fortissimus*; *veloci*, *velocissimus*.

3. Negli aggettivi in *er*, il superlativo si for-

forma dal Nominativo, aggiungendovi la desinenza in *rimus*, da *pulcher* bello si ha *pulcherrimus* bellissimo.

4. Gli aggettivi in *lis* perdono la *i*, e prendono la desinenza in *limus*, *facilis facillimus*.

III. Alcuni aggettivi non hanno nè comparativo, nè superlativo, ma lo prendono da altri aggettivi inusitati. Questi sono *bonus*, che ha *melior*, *optimus*; *malus*, *pejor*, *pessimus*; *magnus major maximus*; *parvus*, *minor*, *minimus*.

C A P. VI.

Declinazione degli aggettivi determinanti.

I. GLi aggettivi determinanti sono di varie specie. Alcuni dinotano un individuo solo, o gl'individui accennati dalle circostanze del discorso: e sono *is*, *ille*, *hic*, *iste*, *ipse*, *idem*.

1. *Is* si declina a questo modo.

Sing.	Nom. m.	*Is*	quello, o quegli
	f.	*Ea*	quella, colei
	n.	*Id*	quello, o quella cosa.
	Gen.	*Eius*	per tutti i generi

Dat.

Dat. *Ei* per tutti i generi
Acc. *Eum* f. *Eam*, n. *Id*
Abl. m. *Eo* f. *Ea*, n. *Eo*.

Plur. Nom. m. *ii*, f. *eae*, n. *ea*
Gen. m. *eorum* f. *earum*, n. *eorum*
Dat. *iis*, per tutti i generi
Acc. m. *eos*; f. *eas*, n. *ea*
Abl. *iis* per tutti i generi.

Sing. Nom. m. *Ille* quello, o quegli,
f. *illa* quella, o colei
n. *illud* quello, o quella cosa.
Gen. *illius* per tutti i generi
Dat. *illi* per tutti i generi
Acc. m. *illum* f. *illam* n. *illud*
Abl. m. *illo* f. *illa* n. *illo*.

Plur. Nom. m. *illi* f. *illae*, n. *illa*
Gen. m. *illorum*, f. *illarum*, n. *illorum*.
Dat. *illis* per tutti i generi.
Acc. m. *illos* f. *illas* n. *illa*
Abl. *illis* per tutti i generi.

3. *Ipse* si declina come *Ille*. *Ipse* esso, o desso, si declina anche come *ille*, se non che nel neutro fa *ipsum*.

4.

4. *Idem* lo stesso si declina come *is*, conservando invariabile la desinenza in *dem*.

Sing.	Nom. m. *idem* f. *eadem*, n. *idem*		
	Gen.	*eiusdem*	per tutti i generi
	Dat.	*eidem*	per tutti i generi.
	Acc. m.	*eumdem*	f. *eamdem* n. *idem*
	Abl.	*eodem*	f. *eadem* n. *eodem*
Plur.	Nom.	*iidem* f. *eaedem*, n. *eadem*.	
	Gen. m.	*eorumdem* f. *earumdem* n. *eorumdem*	
	Dat.	*iisdem*	per tutti i generi
	Acc.	*eosdem*, f. *easdem*, n. *eadem*	
	Abl.	*iisdem*	per tutti i generi.

II. Gli aggettivi, che fan prendere il nome in tutta l'estenzione del suo significato, o abbracciano tutti gl'individui della classe indicata dal nome, sono *omnis*, *quisque*, *quisquis*, *quicumque*, *quilbet*, *quivis*, *unusquisque*, e quei, che fan prender la cosa in tutta la sua quantità, sono *totus* *universus*.

1. *Omnis* si declina come i nomi della terza Declinazione.

2. *Quisque*, *quisquis*, *quicumque*, *quilibet*, *quivis*, *unusquisque* siccome sono composti dell' aggettivo congiuntivo *qui*, così si declinano come que-

questo. Vedremo a suo luogo, come si declina l'aggettivo congiuntivo.

3. *Universus* si declina come i nomi della seconda. *Totus* ha qualche diversità.

Sing.	Nom. m. *totus*	f. *tota*, n. *totum*
	Gen. *totius*	per tutti i generi
	Dat. *toti*	per tutti i generi
	Acc. m. *totum*	f. *totam* n. *totum*
	Abl. m. *toto*	f. *tota* n. *toto*.
Plur.	Nom. m. *toti*	f. *totae* n. *tota*.
	Gen. m. *totorum*	f. *totarum* n. *totorum*
	Dat. *totis*	per tutti i generi
	Acc. m. *totos*	f. *totas* n. *tota*
	Abl. *totis*	per tutti i generi

III. A questa sorta di aggettivi si vogliono riportare i nomi *Numerali*. Questi o son *cardinali*, e additano un numero determinato semplicemente, o sono *ordinali*, ed esprimono piuttosto l'ordine in cui sono disposte le cose.

1. Gli aggettivi Numerali sono

Unus 1. Quatuor 4.
Duo 2. Quinque 5.
Tres 3. Sex 6.

Sep-

Septem 7	Decem et octo 18
Octo 8	Novemdecim 19
Novem 9	Uiginti 20
Decem 10	Triginta 30
Undecim 11	Quadraginta 40
Duodecim 12	Quinquaginta 50
Tredecim 13	Sexaginta 60
Quatuordecim 14	Septuaginta 70
Quindecim 15	Octoginta 80
Sexdecim 16	Centum 100
Septemdecim 17	Mille 1000.

I primi tre si declinano.

Sing.	Nom. m. *unus*	f. *una* n. *unum*
	Gen. *unius*	per tutti i generi
	Dat. *uni*	per tutti i generi
	Acc. m. *unum*	f. *unam* n. *unum*
	Abl. m. *uno*	f. *una* n. *uno*.

Allo stesso modo si declina il suo composto *unusquisque*, in cui si declinano entrambi i componenti, *uniuscuiusque* etc.

Plur.	Nom. m. *duo*	f. *duae* n. *duo*
	Gen. m. *duorum*	f. *duarum*, n. *duorum*
	Dat. m. *duobus*	f. *duabus* n. *duobus*
	Acc. m. *duos*	f. *duas* n. *duo*
	Abl. m. *duobus*	f. *duabus* n. *duobus*

Così si declina anche *Ambo* entrambi. *Ambo*, *ambae*, *ambo* etc.

3. Sing.	Nom. m.	*tres*	f. *tres* n. *tria*
	Gen.	*trium*	per tutti i generi
	Dat.	*tribus*	per tutti i generi
	Acc. m.	*tres*	f. *tres* n. *tria*
	Abl.	*tribus*	per tutti i generi

4. Gli altri sino a *centum* sono indeclinabili. Andando innanzi *biscentum*, e *tercentum* sono anche indeclinabili, come è pur *mille*. Ma *ducenti*, e *tercenti* sono declinabili, come altresì *quatrigenti* quattrocento, *sexcenti* secento, *septingenti* settecento, *octingenti* ottocento, *nongenti* novecento. Questi si declinano come i nomi della seconda nel solo plurale.

5. Gli aggettivi ordinali sono *primus* primo, *secundus* secondo, *tertius* terzo, *quartus* quarto, *quintus* quinto, *sextus* sesto, *septimus* settimo, *octavus* ottavo, *nonus* nono, *decimus*, decimo, *undecimus* undecimo.

CA-

CAP. VI.

Dell' Aggettivo Congiuntivo.

1. L. Aggettivo Congiuntivo è *qui*, *o quis*, *che*, *il quale*. Perchè lo chiamiamo *Congiuntivo* piuttosto, che *Relativo*, si vedrà nella Gramatica Ragionata. Declinasi a questo modo.

Sing.	Nom.	m. *qui*, o *quis*	f. *quae*, o *qua* n *quod*	
	Gen.	*cuius*	per tutti i generi	
	Dat.	*cui*	per tutti i generi	
	Acc.	m. *quem*	f. *quam*, n. *quod*, *quid*	
	Abl.	m. *quo*	f. *qua*, n. *quo*	
Plur.	Nom.	m. *qui*	f. *quae*, n. *quae*, o *qua*	
	Gen.	m. *quorum*	f. *quarum* n. *quorum*	
	Dat.	*quibus*	per tutti i generi	
	Acc.	m. *quos*	f. *quas* n. *quae*, o *qua*	
	Abl.	*quibus*	per tutti i generi.	

2. I suoi composti si declinano come il semplice, *quicumque*, *quaecumque*, *quodcumque*, *cuiuscumque* etc. *Quidam*, *quaedam*, *cuiusdam* etc. *Quilibet* qualsivoglia, *quaelibet*, *quodlibet*, *cuiuslibet* etc.

CAP. VII.

De' nomi di persona

1. Nella Gramatica Ragionata della lingua Italiana abbiam dimostrato, che i nomi di persona non sono altrimenti Pronomi, ma veri nomi Sostantivi. Il nome della prima persona è *Ego*, io. Si declina così

Sing.	Nom.	*ego*	io
	Gen.	*mei*	di me
	Dat.	*mihi*	a me
	Acc.	*me*	me, o mi
	Abl.	*me*	da me
Plur.	Nom.	*Nos*	noi
	Gen.	*Nostrum* e *nostri*	di noi
	Dat.	*Nobis*	a noi
	Acc.	*Nos*	noi
	Abl.	*Nobis*	da noi.

2. Il nome della seconda persona è *tu*, tu

Sin.	Nom.	*tu*	tu
	Gen.	*tui*	di te

Dat.

	Dat.	*tibi*	a te
	Acc.	*te*	te , o ti
	Abl.	*te*	da te
Plur.	Nom.	*vos*	voi
	Gen.	*vestrum*, e *vestri*	di voi
	Dat.	*vobis*	a voi
	Acc.	*vos*	voi , o vi
	Abl.	*vobis*	da voi .

3. Il nome di terza persona non ha Nominativo, ma ha tutti i casi obliqui, che sono gli stessi per tutti e due i Numeri.

Sing. e Plur.	Gen.	*sui*	di se
	Dat.	*sibi*	a se
	Acc.	*se*	se, o si
	Abl.	*se*	da se.

C A P. VIII.

De' Pronomi.

1. Gli Aggettivi determinanti, de' quali abbiam favellato di sopra, come *is* , *ille* , *ipse*, *iste* , *idem*, sono tali, se accompagnano un nome

sostantivo; ma se si adoperano soli, e richiamano alla mente l' idea del nome sostantivo, al quale si riportano, sono Pronomi. Non occorre parlarne qui più a lungo, giacchè ne abbiamo a suo luogo riportata la maniera, come si declinano.

PARTE II.

CAP. I.

Divisione de' Verbi.

I. DUe sono in generale le specie de' Verbi. Abbiamo il verbo *semplice*, che è *esse*, il quale dinota unicamente l' affermazione dell' esistenza. Tutti gli altri son verbi complessi, che oltre l' affermazione contengono l' espressione di un attributo, o di una maniera d' essere, o di un' azione.

II. 1. I verbi *complessi*, che dinotano azione, la quale abbia un oggetto, si chiamano *Attivi*, e *Transitivi*. I verbi *attivi* diventano *passivi*, quando l' oggetto dell' azione del verbo diventa soggetto della proposizione, se il verbo prenda una desinenza diversa, propria de' Passivi.

2. Se l'azione spiegata dal verbo non ha un oggetto, e modifica soltanto il soggetto, il verbo chiamasi *Intransitivo*. Se il verbo dinota una maniera di essere, una qualità, chiamasi *Assoluto*. I Gramatici chiamano questi verbi *Neutri*, perchè non sono nè *Attivi*, nè *Passivi*.

3. S' incontrano de' verbi, che hanno la desinenza de' Passivi, e sotto quest' unica desinenza hanno la significazione attiva, e passiva. *Depopulor* saccheggio, e son saccheggiato. Questi si dicono verbi *Comuni*.

4. Ma altri colla desinenza de' Passivi non hanno altra significazione, che quella dei verbi *Attivi*, o degli *Assoluti*, *polliceor* prometto, *loquor* parlo, *proficiscor*, parto. Questi si chiamano Deponenti.

C A P. II.

Variazioni de' Verbi.

I. Variazioni de' verbi io chiamo le varie forme, che prende il verbo 1. per la diversità del soggetto, 2. per l'unità, o pluralità del soggetto, 3. per la diversità de' tempi, 4. per la diversità de' modi.

1. Prende varia forma, il verbo, se il soggetto è la prima persona, se è la seconda, se è la terza. Così *lego* è la forma, che appartiene alla prima persona, *legis* alla seconda, *legit* alla terza.

2. Varia ancora la forma del verbo, se il soggetto è singolare, o è plurale. Così *lego* è della prima persona singolare, *legimus* è della prima persona plurale.

3. Varia di più secondo la diversità de' tempi. I tempi sono propriamente tre, il Presente, il Passato, e il Futuro. Ma il passato si suddivide in Passato Imperfetto, Passato Perfetto, e Passato Piuccheperfetto; e il futuro ha due forme anch' esso, che corrispondono al Futuro I. e al Futuro II. degli Italiani.

Lego è tempo presente: *legebam* è del Passato Imperfetto; *legi* è del Passato Perfetto, *legeram* del Passato Piuccheperfetto, *legam* è del futuro I., *legero* è del futuro II. Dunque sei sono le forme diverse del verbo secondo la varietà de' tempi.

4. Varia finalmente secondo la varietà de Modi. Poichè il verbo o è di Modo *Indicativo*, o sia *Dimostrativo*, come *lego*; o di Modo Imperativo, come *lege* leggi; o di Modo Soggiuntivo, come *legam*, o di Modo Infinito, come *legere*.

5. Il Modo Dimostrativo ha cinque tempi, il Presente, il Passato Imperfetto, il Passato Perfetto, il Passato Piuccheperfetto e il Futuro. Il Modo Imperativo non ha che una sola forma, che può considerarsi come di tempo futuro. Il Soggiuntivo ha un Presente, un Imperfetto, un Passato Perfetto, un Piuccheperfetto, un Futuro.

6. L' infinito non ha di per se veruna determinazione nè di tempo, nè di persona; e quindi equivale ad un nome sostantivo. Riceve però la determinazione del tempo dal verbo finito, che dee sempre precederlo. *Legere* è l' azione di leggere: e questa si riporta al tempo presente, se il verbo finito è di tempo presente: *vides me legere*; al tempo passato, se il verbo finito è di tempo passato: *videbas me legere*.

7. Nel latino però l'Infinito ha due forme, che sembrano aver più manifesta relazione al tempo, e sono *legisse* aver letto e che sembra essere del passato, e *lecturum esse* esser per leggere, che sembra del futuro. Ma nella Gramatica ragionata della Lingua latina abbiam dimostrato, che la relazione al tempo anche in queste forme viene dal verbo finito.

8. Oltre alle forme enunciate fin quì hanno i verbi il Participio, il Gerundio, e il Supino. Il Participio de' verbi attivi, e neutri esce in *ns*

amans

amans, *legens*, e in *rus lecturus*, *amaturus*, che è per leggere. Il Participio de' Passivi esce in *tus amatus*, *lectus*, amato, letto, e in *dus*, *amandus*, *legendus*, che debb' essere amato, che debb' esser letto. Ma questi sono veri nomi aggettivi, e come quelli si coniugano.

9. Il Gerundio cade in *ndum*; ma è un vero nome sostantivo, come l' Infinito, portando seco l' idea accessoria di dovere, o di necessità. *Amandum est*, si dee, è necessario amare. Si declina poi come i nomi, e ne' casi obliqui perde questa idea accessoria, e dinota la semplice azione, o maniera di essere spiegata dal verbo. *Dicendo consequor*, ottengo col dire.

10. Il Supino esce in *tum amatum*, *lectum*, o in *tu*, *amatu*, *lectu*. Equivale nella significazione al Gerundio, poichè la stesso è dire, *eo venatum*, che *eo ad venandum*. Egli è dunque al par del Gerundio un nome sostantivo.

C A P. III.

Variazioni de' Verbi Attivi, e Neutri.

I. Far prendere ai verbi tutte le varie forme, che abbiamo di sopra accennate, secondo la va-

varietà delle persone, del numero, de' tempi, è quel che dicesi *Conjugare* un verbo.

II. Il verbo nell' Infinito è nella sua forma originale, privo di ogni idea accessoria, e di ogni determinazione di tempo, di modo, di numero, e di persona. Uopo è dunque, che dall'Infinito si prenda una regola per tutti i cangiamenti, che riceve.

III. I Gramatici hanno stabilito, che la penultima vocale dell' Infinito sia caratteristica del verbo, e della sua Coniugazione. La caratteristica dunque della prima Coniugazione è l'*a*, *amare*; della seconda è l' *é* lunga, *tacere*; della terza è la *è* breve, *legere*; della quarta la *i* lunga, *audire*. Quindi quattro Coniugazioni, e non più possono avere i verbi, qualunque essi siano.

1. La prima Coniugazione è de' Verbi in *are*.

Infinito	*Amare*	amare
Pass.	*Amavisse*	aver amato
Fut.	*Amaturum*	*esse*, o *fuisse*, essere, o essere stato per amare
Sup.	*Amatum*	l' amare, o per amare
	Amatu	ad amarsi
Ger.	*Amandum*	il dover amare
	Amandi	di amare, o d'essere amato

Aman-

	Amando	amando, o con essere amato
	Amandum	ad amare
Part. pr.	*Amans*	che ama, amando, che amava
Fut. pr.	*Amaturus*	che amerà, o deve amare.

INDICATIVO

Pres. Sing.	*Amo*	io amo
	Amas	tu ami
	Amat	colui ama
Plur.	*Amamus*	noi amiamo
	Amatis	voi amate
	Amant	quelli amano
Pass. Imp.	*Amabam*	io amava
	Amabas	tu amavi
	Amabat	colui amava
Plur.	*Amabamus*	noi amavamo
	Amabatis	voi amavate
	Amabant	quelli amavano
Pass. Perf. Sing.	*Amavi*	ho amato e amai
	Amavisti	hai amato, e amasti

Ama-

	Amavit	ha amato, e amò
Plur.	*Amavimus*	abbiamo amato, e amammo
	Amavistis	avete amato, e amaste
	Amaverunt	hanno amato, e amarono
Pas. Piuc. Sing.	*Amaveram*	aveva amato
	Amaveras	avevi amato
	Amaverat	aveva amato
Plur.	*Amaveramus*	avevamo amato
	Amaveratis	avevate amato
	Amaverant	avevano amato
Fut. Sing.	*Amabo*	amerò
	Amabis	amerai
	Amabit	amerà
Plur.	*Amabimus*	ameremo
	Amabitis	amerete
	Amabunt	ameranno

IMPERATIVO

Sing.	*Ama*, o *amato*, ama tu	

Ama-

	Amato,	ami colui
Plur.	*Amate*, o *amatote*,	amate voi
	Amanto	amino quelli

SOGGIUNTIVO

Pres. Sign.	*Amem*	che io ami
	Ames	che tu ami
	Amet	che colui ami
Plur.	*Amemus*	che noi amiamo
	Ametis	che voi amiate
	Ament	che quelli amino
Pass. Imper.	*Amarem*	che io amassi, o amerei
	Amares	che tu amassi, o ameresti
	Amaret	che quello amasse, o amerebbe
Plur.	*Amaremus*	che amassimo, o ameremmo
	Amaretis	che amaste, o amereste
	Amarent	che amassero, o amerebbero

Pas.

Pas. Perf. Sing.	*Amaverim*	che io abbia amato
	Amaveris	che tu abbia amato
	Amaverit	che colui abbia amato
Plur.	*Amaverimus*	che abbiamo amato
	Amaveritis	che abbiate amato
	Amaverint	che abbiano amato
Pas. Piuc. Sing.	*Amavissem*	che avessi, o avrei amato
	Amavisses	che avessi, o avresti amato
	Amavisset	che avesse, o avrebbe amato
Plur.	*Amavissemus*	che avessimo o avremmo amato
	Amavissetis	che aveste, o avreste amato
	Amavissent	che avessero, o avrebbero amato.
Fut. Sing.	*Amavero*	avrò amato
	Amaveris	avrai amato
	Amaverit	avrà amato
Plur.	*Amaverimus*	avremo amato
	Amaveritis	avrete amato

Ama-

Amaverint avranno amato

2. Seconda Coniugazione de' verbi in *ere*.

INFINITO

	Tacere	tacere
Pass.	*Tacuisse*	aver taciuto
Fut.	*Taciturum*	*esse*, *vel fuisse*, essere, o essere stato per tacere
Sup.	*Tacitum*	il tacere, o per tacere
	Tacitu	per tacersi
Ger.	*Tacendum*	il dover tacere
	Tacendi	per tacere
	Tacendo	col tacere
	Tacendum	per tacere
Part.	*Tacens*	che tace
	Taciturus	che tacerà, o è per tacere

IN-

INDICATIVO

Pres. Sing.	*Taceo*	taccio
	Taces	taci
	Tacet	tace
Plur.	*Tacemus*	tacciamo
	Tacetis	tacete
	Tacent	tacciono
Pas. Imp. Sing.	*Tacebam*	taceva
	Tacebas	tacevi
	Tacebat	taceva
Plur.	*Tacebamus*	tacevamo
	Tacebatis	tacevate
	Tacebant	tacevano
Pas. Perf. Sing.	*Tacui*	tacqui, ed ho taciuto
	Tacuisti	tacesti, ed hai taciuto
	Tacuit	tacque, e ha taciuto
Plur.	*Tacuimus*	tacemmo, e abbiamo taciuto
	Tacuistis	taceste, e avete taciuto

 Ta-

	Tacuerunt	tacquero, ed han taciuto
Pas. Piuc. Sing.	*Tucueram*	avea taciuto
	Tacueras	avevi taciuto
	Tacuerat	aveva taciuto
Plur.	*Tacueramus*	avevamo taciuto
	Tacueratis	avevate taciuto
	Tacuerant	avevano taciuto
Fut. Sing.	*Tacebo*	tacerò
	Tacebis	tacerai
	Tacebit	tacerà
Plur.	*Tacebimus*	taceremo
	Tacebitis	tacerete
	Tacebunt	taceranno

IMPERATIVO.

Sing.	*Tace*, o *taceto*	taci tu
	Taceto	taccia colui
Plur.	*Tacete*, o *tacetote*,	tacete voi.
	Tacento	tacciano coloro

SOG-

SOGGIUNTIVO.

Pres. Sing.	*Taceam*	che io taccia
	Taceas	che tu taccia
	Taceat	che colui taccia
Plur.	*Taceamus*	che noi taciamo
	Taceatis	che voi taciate
	Taceant	che quelli tacciano
Pas. Imp. Sing.	*Tacerem*	che io tacessi, o tacerei
	Taceres	che tu tacessi, o taceresti
	Taceret	che colui tacesse, o tacerebbe
Plur.	*Taceremus*	che noi tacessimo, o. taceremmo
	Taceretis	che noi taceste, o tacereste
	Tacerent	che quelli tacessero, o tacerebbero
Pas. Perf. Sing.	*Tacuerim*	che io abbia taciuto
	Tacueris	che tu abbia taciuto
	Tacuerit	che quegli abbia taciuto.

Plur.	*Tacuerimus*	che noi abbiamo taciuto
	Tacueritis	che voi abbiate taciuto
	Tacuerint	che quelli abbiano taciuto
Pas. Piuc. Sing.	*Tacuissem*	che io avessi, o avrei taciuto
	Tacuisses	che tu avessi, o avresti taciuto
	Tacuisset	che avesse, o avrebbe taciuto
Plur.	*Tacuissemus*	che avessimo, o avremmo taciuto
	Tacuissetis	che aveste, o avreste taciuto
	Tacuissent	che avessero, o avrebbero taciuto
Fut. Sing.	*Tacuero*	io avrò taciuto
	Tacueris	avrai taciuto
	Tacuerit	avrà taci uto
Plur.	*Tacuerimus*	avremo taciuto
	Tacueritis	avrete taciuto
	Tackerint	avranno taciuto

Ter-

Terza Conjugazione de' verbi in *ere* breve

INFINITO.

	Legere	leggere
Pass.	*Legisse*	aver letto
Fut.	*Lecturum esse*	essere, o essere stato per leggere
Sup.	*Lectum*	il leggere, o per leggere
	Lectu	a leggersi
Ger.	*Legendum*	il dover leggere
	Legendi	per leggere
	Legendo	in leggendo, col leggere
	Legendum	per leggere
Part.	*Legens*	che legge
	Lecturus	che leggerà, o è per leggere

INDICATIVO.

Pres. Sing.	*Lego*	io leggo
	Legis	tu leggi

	Legit	colui legge
Plur.	*Legimus*	noi leggiamo
	Legitis	voi leggete
	Legunt	coloro leggono
Pass. Imp.	*Legebam*	io leggeva
	Legebas	tu leggevi
	Legebat	colui leggeva
Plur.	*Legebamus*	leggevamo
	Legebatis	leggevate
	Legebant	leggevano
Pas. Perf. Sing.	*Legi*	ho letto, e lessi
	Legisti	hai letto, e leggesti
	Legit	ha letto, e lesse
Plur.	*Legimus*	abbiam letto, e leggemmo
	Legistis	avete letto, e leggeste
	Legerunt	hanno letto, e lessero
Pas. Piuc. Sing.	*Legeram*	io avea letto
	Legeras	avevi letto
	Legerat	aveva letto

Plur.	*Legeramus*	avevamo letto
	Legeratis	avevate letto
	Legerant	aveano letto
Fut. Sing.	*Legam*	leggerò
	Leges	leggerai
	Leget	leggeranno
Plur.	*Legemus*	leggeremo
	Legetis	leggerete
	Legent	leggeranno

IMPERATIVO.

Sing.	*Lege*, e *legito*	leggi tu
	Legito	legga colui
Plur.	*Legite*, e *legitate*,	leggete voi
	Legunto	leggano coloro

SOGGIUNTIVO.

Pres. Sing.	*Legam*	che io legga
	Legas	che tu legga
	Legat	che colui legga
Plur.	*Legamus*	che noi leggiamo
	Legatis	che voi leggiate

	Legant	che coloro leggano
Pas. Imp. Sing.	*Legerem*	che io leggessi, o leggerei
	Legeres	che tu leggessi, o leggeresti
	Legeret	che colui leggesse, o leggerebbe
Plur.	*Legeremus*	che noi leggessimo, o leggeremmo
	Legeretis	che voi leggeste, o leggereste
	Legerent	che coloro leggessero, o leggerebbero
Pas. Perf. Sing.	*Legerim*	che io abbia letto
	Legeris	che tu abbia letto
	Legerit	che colui abbia letto
Plur.	*Legerimus*	che noi abbiamo letto
	Legeritis	che voi abbiate letto
	Legerint	che coloro abbiano letto
Pas. Piuc. Sing.	*Legissem*	che io avessi, o avrei letto

Le-

	Legisses	che tu avessi, o avresti letto
	Legisset	che colui avesse, o avrebbe letto
Plur.	*Legissemus*	che noi avessimo, o avremmo letto
	Legissetis	che voi aveste, o avreste letto
	Legissent	che avessero, o avrebbero letto
Fut. Sing.	*Legero*	avrò letto
	Legeris	avrai letto
	Legerit	avrà letto
Plur.	*Legerimus*	avremo letto
	Legeritis	avrete letto
	Legerint	avranno letto

Quarta Conjugazione de' verbi in *ire*.

INFINITO.

	Audire	ascoltare
Pass.	*Audivisse*	aver ascoltato
Fut.	*Auditurum esse*, o *fuisse*, essere,	

re, o essere stato per ascoltare

Sup.	*Auditum*	l'ascoltare, o per ascoltare
	Auditu	ad ascoltarsi
Gen.	*Audiendum*	il dover ascoltare, o ad ascoltare
	Audiendi	per ascoltare
	Audiendo	in ascoltando
Part.	*Audiens*	che ascolta
	Auditurus	che è per ascoltare

INDICATIVO

Pres. Sing.	*Audio*	io ascolto
	Audis	tu ascolti
	Audit	colui ascolta
Plur.	*Audimus*	noi ascoltiamo
	Auditis	voi ascoltate
	Audiunt	coloro ascoltano
Pas. Imp. Sing.	*Audiebam*	io ascoltava
	Audiebas	tu ascoltavi
	Audiebat	colui ascoltava

Plur.

Plur.	*Audiebamus*	noi ascoltavamo
	Audiebatis	voi ascoltavate
	Audiebant	coloro ascoltavano
Pass. Perf. Sing.	*Audivi*	ho ascoltato, ed ascoltai
	Audivisti	hai ascoltato, ed ascoltasti
	Audivit	ha ascoltato, ed ascoltò
Plur.	*Audivimus*	abbiamo ascoltato, ed ascoltammo
	Audivistis	avete ascoltato, ed ascoltaste
	Audiverunt vel ere	hanno ascoltato, ed ascoltarono
Pass. P. Perf. Sin.	*Audiveram*	aveva ascoltato
	Audiveras	avevi ascoltato
	Audiverat	aveva ascoltato
Plur.	*Audiveramus*	avevamo ascoltato
	Audiveratis	avevate ascoltato
	Audiverant	avevano ascoltato
Fut. Sing.	*Audiam*	ascolterò

Au-

	Audies	ascolterai
	Audiet	ascolterà
Plur.	*Audiemus*	ascolteremo
	Audietis	ascolterete
	Audient	ascolteranno

IMPERATIVO

Sing.	*Audì*, o *audito*, ascolta tu	
	Audito	ascolti colui.
Plur.	*Audite*, e *auditote*, ascoltate voi	
	Audiunto	che coloro ascoltino

SOGGIUNTIVO

Pres. Sing.	*Audiam*	che io ascolti
	Audias	che tu ascolti
	Audiat	che colui ascolti
Plur.	*Audiamus*	che noi ascoltiamo
	Audiatis	che voi ascoltiate
	Audiant	che coloro ascoltino
Pas. Imp. Sing.	*Audirem*	che ascoltassi, o ascolterei

Au-

	Audires	che ascoltassi , o ascolteresti
	Audiret	che ascoltasse , o ascolterebbe
Plur.	*Audiremus*	che ascoltassimo , o ascolteremmo
	Audiretis	che ascoltaste , o ascoltereste
	Audirent	che ascoltassero , o ascolterebbero
Pas. Perf. Sing.	*Audiverim*	che io abbia ascoltato
	Audiveris	che tu abbia ascoltato
	Audiverit	che colui abbia ascoltato
Plur.	*Audiverimus*	che noi abbiamo ascoltato
	Audiveritis	che voi abbiate ascoltato
	Audiverint	che coloro abbiano ascoltato
Pas. Piuc. Sing.	*Audivissem*	che avessi , o avrei ascoltato

Au-

	Audivisses	che avessi, o avresti ascoltato
	Audivisset	che avesse, o avrebbe ascoltato
Plur.	*Audivissemus*	che avessimo, o avremmo ascoltato
	Audivissetis	che avesse, o avreste ascoltato
	Audivissent	che avessero, o avrebbero ascoltato
Fut. Sing.	*Audivero*	avrò ascoltato
	Audiveris	avrai ascoltato
	Audiverit	avrà ascoltato
Plur.	*Audiverimus*	avremo ascoltato
	Audiveritis	avrete ascoltato
	Audiverint	avranno ascoltato

2. Non abbiamo nelle Conjugazioni riportato il Modo condizionale, come abbiam fatto nella Gramatica Italiana, perchè nel latino non si distingue la forma dell' Imperfetto del Soggiuntivo da quella del Condizionale, come si distingue nell' Italiano, *Amarem* è Imp. del Soggiuntivo, ed è del modo condizionale, *Amavissem* è Piuc-

Piuccheper. del Soggiuntivo, ed è del modo condizionale. Nell' Italiano poi *amassi*, e *avessi amato* sono del Modo Soggiuntivo; *amerei*, e *avrei amato* son del Modo Condizionale.

3. Nel Pret. Perf., se il verbo cada in *vis* e sia della Prima Coniugazione, suol perdere questa sillaba nella seconda singolare, e nella terza plurale, e si può dire *amasti*, e *amarunt*, in vece di *amavisti*, ed *amaverunt*. Ne' verbi della Quarta, che escono in *vi* nel Passato Perf., si può elidere la *v*, nelle tre persone del Singolare, e nella terza Plurale. In vece di *audivi*, *audivisti*, *audivit*, e *audiverunt*, si può dire *Audii*, *audisti*, *audiit*, *audierunt*. Lo stesso accade ne' Piucchep. Perf. dell' Indicativo e Congiuntivo nella stessa Quarta declinazione.

CAP. IV.

Conjugazione del verbo *esse*

INFINITO

	Esse	essere
Pass.	*Fuisse*	essere stato
Part. Fut.	*Futurus*	che è per essere

IN-

INDICATIVO

Pres. Sing.	*Sum*	io sono
	Es	tu sei
	Est	colui è
Plur.	*Sumus*	noi siamo
	Estis	voi sete
	Sunt	coloro sono
Pas. Imp. Sing.	*Eram*	io era
	Eras	tu eri
	Erat	colui era
Plur.	*Eramus*	noi eravamo
	Eratis	voi eravate
	Erant	coloro erano
Pas. Perf. Sing.	*Fui*	sono stato, e fui
	Fuisti	sei stato, e fosti
	Fui	è stato, e fu
Plur.	*Fuimus*	siamo stati, e fummo
	Fuistis	sete stati e foste
	Fuerunt, vel ere,	sono stati, e furono

Pass. Piuc. Sing.	*Fueram*	io era stato
	Fueras	tu eri stato
	Fuerat	colui era stato
Plur.	*Fueramus*	noi eravamo stati
	Fueratis	voi eravate stati
	Fuerant	coloro erano stati
Fut. Sing.	*Ero*	sarò
	Eris	sarai
	Erit	sarà
Plur.	*Erimus*	saremo
	Eritis	sarete
	Erunt	saranno

IMPERATIVO

Sing.	*Es*, o *esto*	sii tu
	Esto	sia colui
Plur.	*Este*, o *estote*,	siate voi
	Sunto	siano coloro

SOGGIUNTIVO.

Pres. Sing.	*Sim*	che io sia
	Sis	che tu sii, o sia

	Sit	che colui sia
Plur.	*Simus*	che noi siamo
	Sitis	che voi siate
	Sint	che coloro siano
Pass. Imp.	*Essem*	che io fossi, o sarei
	Esses	che tu fossi, o saresti
	Esset	che colui fosse, o sarebbe
Plur.	*Essemus*	che noi fossimo, o saremmo
	Essetis	che voi foste, o sareste
	Essent	che coloro fossero, o sarebbero
Pass. Perf. Sing.	*Fuerim*	che io sia stato
	Fueris	che tu sii stato
	Fuerit	che colui sia stato
Plur.	*Fuerimus*	che noi siamo stati
	Fueritis	che voi siate stati
	Fuerint	che coloro siano stati
Pass. Piuc. Sing.	*Fuissem*	che fossi, o sarei stato

Fuis-

	Fuisses	che fossi, o saresti stato
	Fuisset	che fosse, o sarebbe stato
Plur.	*Fuissemus*	che fossimo, o saremmo stati
	Fuissetis	che foste, o sareste stati
	Fuissent	che fossero, o sarebbero stati
Fut. Sing.	*Fuero*	sarò stato
	Fueris	sarai stato
	Fuerit	sarà stato.
Plur.	*Fuerimus*	saremo stati
	Fueritis	sarete stati
	Fuerint	saranno stati

2. I composti di *esse* si conjugano, come il semplice. Tali sono *adsum*, *absum*, *intersum* ec. Solamente *prodesse*, giovare, composto da *pro*, ed *esse*, ritiene la *d* ne'tempi, in cui la forma di *esse* comincia da *e*, *prodest*, *proderam*, *prodero*, e la lascia ne'tempi, in cui la forma di *esse* comincia da *f*, o da *s*, *prosum*, *profui*.

3. *Posse*, benchè composto da *potis*, ed *es-*

 se

re, pure si apparta dalla maniera del semplice :

Inf.	*Posse*	potere
Pass.	*Potuisse*	aver potuto
Ind. Perf. Sing.	*Possum, potes, potest*	
Plur.	*Possumus, potestis, possunt*	
Pas. Imp. Sing.	*Poteram, poteras, poterat*	
Plur.	*Poteramus, poteratis, poterant*	
Pas. Perf. Sing.	*Potui, potuisti, potuit*	
Plur.	*Potuimus, potuistis, potuerunt*	
Pas. Piuc. Sing.	*Potueram, potueras, potuerat*	
Plur.	*Potueramus, potueratis, potuerant*	
Sogg. Pr. Sing.	*Possim, possis, possit*	
Plur.	*Possimus, possitis, possint*	
Pas. Imp. Sing.	*Possem, posses, posset*	
Plur.	*Possemus, possetis, possent*	
Pas. Perf. Sing.	*Potuerim, potueris, potuerit*	
Plur.	*Potuerimus, potueritis, potuerint*	
Pas. Piuc. Sing.	*Potuissem, potuisses, potuisset*	
Plur.	*Potuissemus, potuissetis, potuissent*	
Fut.	*Potuero, potueris, potuerit*	
Plur.	*Potuerimus, potueritis, potuerint*	

4. Il verbo *esse* chiamasi *ausiliare*, perchè nelle forme composte de' verbi Passivi e Deponenti vi è il Participio in *us* del verbo, e la forma corrispondente de' tempi del verbo *sum*.

CA-

CAP. V.

Verbi irregolari.

1. Chiamo verbi irregolari quelli, che nella formazione de' tempi non seguono l'analogia della loro, o di veruna Conjugazione. Tali sono *Volo*, *Nolo*, *Malo*, *Fero*, *Eo*, ec.

Infin.	*Velle*	volere
Pass.	*Voluisse*	aver voluto
Ind. Pres. Sing.	*Volo*, *vis*, *vult*	
Plur.	*Volumus*, *vultis*, *volunt*	
Pas. Imp. Sing.	*Volebam*, *volebas*, *volebat*	
Plur.	*Volebamus*, *volebatis*, *volebant*	
Pas. Perf. Sing.	*Volui*, *voluisti*, *voluit*	
Plur.	*Voluimus*, *voluistis*, *voluerunt*	
Pas. Piuc. Sing.	*Volueram*, *volueras*, *voluerat*	
Plur.	*Volueramus*, *volueratis*, *voluerant*	
Fut. Sing.	*Volam*, *voles*, *volet*	
Plur.	*Volemus*, *voletis*, *volent*	
Sogg. Pr. Sing.	*Velim*, *velis*, *velit*	
Plur.	*Velimus*, *velitis*, *velint*	
Pas. Imp. Sing.	*Vellem*, *velles*, *vellet*	
Plur.	*Vellemus*, *velletis*, *vellent*	
Pas. Perf. Sing.	*Voluerim*, *volueris*, *voluerit*	

Plur. *Voluerimus*, *volueritis*, *voluerint*
Pas. Piuc. Sing. *Voluissem*, *voluisses*, *voluisset*
Plur. *Voluissemus*, *voluissetis*, *voluissent*

2. Inf. *Nolle* non volere
Pass. *Noluisse* non aver voluto
Ind. Pr. Sing. *Nolo*, *non vis*, *non vult*
Plur. *Nolumus*, *non vultis*, *nolunt*
Pas. Imp. Sing. *Nolebam*, *nolebas*, *nolebat*
Plur. *Nolebamus*, *nolebatis*, *nolebant*
Pas. Perf. Sing. *Nolui*, *noluisti*, *noluit*
Plur. *Noluimus*, *noluistis*, *noluerunt*
Pas. Piuc. Sing. *Nolueram*, *nolueras*, *noluerat*
Plur. *Nolueramus*, *nolueratis*, *noluerant*
Fut. Sing. *Nolam*, *noles*, *nolet*
Plur. *Nolemus*, *noletis*, *nolent*
Imp. Sing. *Noli*, *nolito*
Plur. *Nolite*, *nolitote*
Sog. Pres. Sing. *Nolim*, *nolis*, *nolit*
Plur. *Nolimus*, *nolitis*, *nolint*
Pas. Imp. Sing. *Nollem*, *nolles*, *nollet*
Plur. *Nollemus*, *nolletis*, *nollent*
Pass. Perf. Sing. *Noluerim*, *nolueris*, *noluerit*
Plur. *Noluerimus*, *nolueritis*, *noluerint*
Pas. Piuc. Sing. *Noluissem*, *noluisses*, *noluisset*

Plur.

Plur.	*Noluissemus, noluissetis, noluissent*
Fut.	*Noluero, nolueris, noluerit*
Plur.	*Noluerimus, nolueritis, noluerint*

3. Inf.	*Malle* voler piuttosto
Pass.	*Maluisse* aver voluto piuttosto
Ind. Pres. Sing.	*Malo, mavis, mavult*
Plur.	*Malumus, mavultis, malunt*
Pass. Imp.	*Malebam* etc.
Pass. Perf.	*Malui* etc.
Pas. Piucchep.	*Malueram* etc.
Fut.	*Malam, males, malet*
Sog. Pr. Sing.	*Malim, malis, malit* etc.
Pass. Imp.	*Mallem, malles, mallet* etc.
Pass. Perf.	*Maluerim* etc.
Pass. Piucch.	*Maluissem* etc.
Fut.	*Maluero* etc.

4. Infin.	*Ferre* portare
Pass.	*Tulisse* aver portato
Ger.	*Ferendum*
Sup.	*Latum*
Part.	*Ferens*
Fut.	*Laturus*
Indic. Pr. Sing.	*Fero, fers, fert*
Plur.	*Ferimus, fertis, ferunt*
Pass. Imp.	*Ferebam* etc.
Pas. Perf. Sing.	*Tuli, tulisti, tulit*

Plur.	*Tulimus*, *tulistis*; *tulerunt*
Pas. Piuc. Sing.	*Tuleram* etc.
Fut. Sing.	*Feram*, *feres*, *feret* etc.
Imper. Sing.	*Fer*, o *ferto*, *ferat*, o *ferto*
Plur.	*Ferte*, e *fertote*; *ferant*, e *ferunto*
Sogg. Pr. Sing.	*Feram*, *feras*, *ferat* etc.
Pass. Imp.	*Ferrem*, *ferres*, *ferret* etc.
Pas. Perf. Sing.	*Tulerim*, *tuleris*, *tulerit* etc.
Pass. Piucch.	*Tulissem*, *tulisses*, *tulisset*
Fut.	*Tulero*

Così si conjugano anche i suoi composti.

5. Infinito	*Ire* andare
Pass.	*Ivisse*, essere andato

I. I verbi *dicere*, *ducere*, *facere* si appartano dalla maniera comune nel Singolare dell' Imperativo, dove hanno *dic*, *duc*, *fac*, mentre pur anticamente erano regolari, e dicevasi, *dice*, *duce*, *face*.

II. Verbi *Difettivi* si chiamano quelli, che mancano delle forme di alcuni tempi, o di alcune persone.

1. Alcuni hanno soltanto il Passato Perfetto colle forme de' tempi, che da quello derivano, e sotto questa unica forma comprendono la signifi-

ca-

cazione degli altri tempi. Tali sono *Meminisse*, *odisse*, *novisse*, *caepisse*.

Infinito	*Meminisse*;	ricordarsi, ed essersi ricordato
Ind. Pass. P.	*Memini*	mi ricordo, e mi son ricordato
Pass. Piucch.	*Memineram*,	mi ricordava, e mi era ricordato
Fut.	*Meminèro*	mi ricorderò, e mi sarò ricordato
Sogg. P. P.	*Meminerim*,	che io mi ricordi, e mi sia ricordato
P. Piucch.	*Meminissem*,	che io mi ricordassi, e mi fossi ricordato
Imp.	*Memento*	ricordati
	Mementote	ricordatevi.

2. Altri all' opposto mancano del Passato Perf., e per conseguente di tutti i tempi altresì, che da quello derivano, come *pollere* aver forza, *polleo*; *gliscere* crescere, *glisco*; *hiscere* sbadigliare, *hisco*.

3. Altri finalmente han poche forme, che dall' uso si apprenderanno, come di *salvere* esser salvo si ha solo il Fut. *salvebis*, e l' Imp. *salve*, e *sal-*

e *salvete*: di *avere* star sano, si ha solo *ave*, *aveto*, sta sano, e *avete* state sani etc.

C A P. V.

Conjugazione dei verbi Passivi.

I. I verbi passivi si formano dagli attivi. Ne' tempi presenti, ne' Passati Imperfetti, e ne' Futuri, dove la forma dell' attivo finisce in vocale, il Passivo vi aggiunge una *r*, e dove finisce in *m*, la cambia in *r*. *Amo*, *amor*; *amabo*, *amabor*; *amabam*, *amabar*, etc. L' altre forme sono composte del Participio in *tus*, e delle forme del verbo ausiliare *esse*. *Amatus sum*, *amatus essem*, *amatus fuissem*, *amatus ero*.

II. Quattro sono le Conjugazioni de' verbi Passivi, come quattro son quelle degli Attivi. E come queste si distinguono dalla penultima degl' Infiniti; così i passivi senz' alterare la caratteristica della Conjugazione attiva, alla quale corrispondono, cambiano tutti l' ultima *e* in *i*, tranne la terza, in cui tutta la desinenza in *ere* cambiasi in *i*. *Amare*, *amari*; *docere*, *doceri*; *audire*, *audiri*; ma *legere* fa *legi*.

I.

1. Prima Conjugazione de' verbi in *ari*.

Infinito	*Amari*	essere amato
Pass.	*Amatum esse*, *o fuisse*, essere stato amato	
Fut.	*Amatum fore*, *amandum esse* o *fuisse*, *amatum iri*, esser per essere amato, dover essere amato	
Sup.	*Amatu*	ad amarsi
Part.	*Amatus*	amato
	Amandus	che debb' essere amato
Ind. Pr. Sing.	*Amor*	sono amato
	Amaris	sei amato
	Amatur	è amato
Plur.	*Amamur*	siamo amati
	Amamini	sete amati
	Amantur	sono amati
Pas. Imp. Sing.	*Amabar*	era amato
	Amabaris, o *are*,	eri amato
	Amabatur	era amato

Plur.

Plur. *Amabamur* eravamo amati
Amabamini eravate amati
Amabantur erano amati

Pas. Perf. Sing. *Amatus sum*, o *fui*, sono stato, o fui amato
Amatus es, o *fuisti*, sei stato, o fosti amato
Amatus est, o *fuit*, è stato, o fu amato

Plur. *Amati sumus*, o *fuimus*, siamo stati, o fummo amati
Amati estis, o *fuistis*, sete stati, o foste amati
Amati sunt, o *fuerunt*, sono stati, o furono amati

Pas. Piucch. Sing. *Amatus eram*, o *fueram*, era stato amato
Amatus eras, o *fueras*, eri stato amato
Amatus erat, o *fuerat*, era stato amato

Plur. *Amati eramus*, o *fueramus*, eravamo stati amati

Ama-

Amati eratis, o *fueratis*, eravate stati amati
Amati erant, o *fuerant*, erano stati amati.

Fut. Sing.	*Amabor*	sarò amato
	Amaberis	sarai amato
	Amabitur	sarà amato
Plur.	*Amabimur*	saremo amati
	Amabimini	sarete amati
	Amabuntur	saranno amati
Imp. Sing.	*Amare*, o *amator*,	sii tu amato
	Amator	sia colui amato
Plur.	*Amamini*	siete amati voi
	Amantor	siano amati coloro
Sog. Pr. Sing.	*Amer*	che io sia amato
	Ameris	che tu sii amato
	Ametur	che colui sia amato
Plur.	*Amemur*	che noi siamo amati
	Amemini	che voi siate amati
	Amentur	che quelli sieno amati

Pas.

Pas. Imp. Sing. *Amarer* che fossi, o sarei amato

Amareris che fossi, o saresti amato

Amaretur che fosse, o sarebbe amato

Plur. *Amaremur* che fossimo, o saremmo amati

Amaremini che foste, o sareste amati

Amarentur che fossero, o sarebbero amati

Pas. Perf. Sing. *Amatus sim*, *o fuerim*, che io sia stato amato

Amatus sis, o *fueris*, che tu sii stato amato

Amatus sit, o *fuerit*, che colui sia stato amato

Plur. *Amati simus*, o *fuerimus*, che noi siamo stati amati

Amati sitis, o *fueritis*, che voi siate stati amati

Amati sint, o *fuerint*, che quelli siano stati amati

Pas.

Pas. Piuc. Sing. *Amatus essem*, o *fuissem*, che io fossi, o sarei stato amato
Amatus esses, o *fuisses*, che tu fossi, o saresti stato amato
Amatus esset, o *fuisset*, che fosse, o sarebbe stato amato

Plur. *Amati essemus*, o *fuissemus*, che noi fossimo, o saremmo stati amati
Amati essetis, o *fuissetis*, che voi foste, o sareste stati amati
Amati essent, o *fuissent*, che fossero, o sarebbero stati amati

Fut. Sing. *Amatus ero*, o *fuero*, sarò stato amato
Amatus eris, o *fueris*, sarai stato amato
Amatus erit, o *fuerit*, sarà stato amato

Plur. *Amati erimus*, o *fuerimus*, saremo stati amati
Amati eritis, o *fueritis*, sarete stati amati
Amati erunt, o *fuerint*, saranno stati amati

Se-

Seconda Conjugazione de' Verbi in *eri*.

Infin.	*Videri*	esser veduto
Pass.	*Visum esse*, o *fuisse*, essere stato veduto	
Fut.	*Visum fore*, *videndum esse*, o *fuisse*, *visum iri*, esser per esser veduto, dover esser veduto	
Sup.	*Visu*	a vedersi
Part.	*Visus*	veduto
	Videndus	che debb' esser veduto
Ind. Pres. Sing.	*Videor*	son veduto
	Videris	sei veduto
	Videtur	è veduto, e si vede
Plur.	*Videmur*	siamo veduti
	Videmini	sete veduti
	Videntur	sono veduti
Pas. Imp. Sing.	*Videbar*	era veduto
	Videbaris, o *are*,	eri veduto
	Videbatur,	era veduto

Plur.

Plur. *Videbamur* eravamo veduti
Videbamini eravate veduti
Videbantur erano veduti

Pas. Perf. Sing. *Visus sum*, o *fui*, sono stato, o fui veduto
Visus es, o *fuisti*, sei stato, o fosti veduto
Visus est, o *fuit*, è stato, o fu veduto

Plur. *Visi sumus*, o *fuimus*, siamo stati, o fummo veduti
Visi estis, o *fuistis*, sete stati, o foste veduti
Visi sunt, o *fuerunt*, sono stati, o furono veduti

Pas. Piuc. Sing. *Visus eram*, o *fueram*; era stato veduto
Visus eras, o *fueras*, eri stato veduto
Visus erat, o *fuerat*, era stato veduto

Plur. *Visi eramus*, o *fueramus*, eravamo stati veduti

Visi eratis o *fueratis*, eravate stati veduti
Visi erant, o *fuerant*, erano stati veduti.

Fut. Sing.	*Videbor*	sarò veduto
	Videberis	sarai veduto
	Videbitur	sarà veduto
Plur.	*Videbimur*	saremo veduti
	Videbimini	sarete veduti
	Videbuntur	saranno veduti
Imp. Sing.	*Videre*, o *videtor*,	sii tu veduto.
	Videtor,	sia colui veduto
Plur.	*Videmini*	siate voi veduti
	Videntor	siano veduti coloro
Sog. Pr. Sing.	*Videar*	che io sia veduto
	Videaris	che tu sii veduto
	Videatur	che colui sia veduto, o si vegga
Plur.	*Videamur*	che noi siamo veduti
	Videamini	che voi siate veduti
	Videantur	che coloro sieno veduti, o si veggano

Pas.

Pas. Imp. Sing. *Viderer* che io fossi, o sarei veduto

Videreris, o *ere* che fossi, o saresti veduto

Videretur che fosse, o sarebbe veduto, o si vedrebbe

Plur. *Videremur* che fossimo, o saremmo veduti

Videremini che foste, o sareste veduti

Viderentur che fossero, o sarebbero veduti, o si vedrebbero

Pas. Perf. Sing. *Visus sim*, o *fuerim*, che io sia stato veduto

Visus sis, o *fueris*, che sii stato veduto

Visus sit, o *fuerit*, che sia stato veduto.

Plur. *Visi simus*, o *fuerimus*, che siamo stati veduti

Visi sitis, o *fueritis*, che siate stati veduti

Visi sint, o *fuerint*, che siano stati veduti

Pas. Piuc. Sing. *Visus essem*, o *fuissem*, che fossi, o sarei stato veduto
Visus esses, *o fuisses*, che fossi, o saresti stato veduto
Visus esset, *o fuisset*, che fosse, o sarebbe stato veduto

Plur. *Visi essemus*, o *fuissemus*, che fossimo, o saremmo stati veduti
Visi essetis, o *fuissetis*, che foste, o sareste stati veduti
Visi essent, *o fuissent*, che fossero, o sarebbero stati veduti

Fut. Sing. *Visus ero*, o *fuero*, sarò stato veduto
Visus eris, o *fueris*, sarai stato veduto
Visus erit, o *fuerit*, sarà stato veduto

Plur. *Visi erimus*, o *fuerimus*, saremo stati veduti
Visi eritis, o *fueritis*, sarete stati veduti
Visi erunt, o *fuerint*, saranno stati veduti

3

3. Terza Conjugazione de' verbi in *i* senza caratteristica.

Infin.	*Legi* esser letto, o leggersi	
Pass.	*Lectum esse*, o *fuisse*, essere stato letto	
Fut.	*Lectum fore*, *legendum esse*, o *fuisse*, e *lectum iri*, esser per esser letto, dover esser letto	
Sup.	*Lectu*	à leggersi
Part.	*Lectus*	letto
	Legendus	che debb' esser letto
Ind. Pres. Sing.	*Legor*	son letto
	Legeris	sei letto
	Legitur	è letto, o si legge
Plur.	*Legimur*	siamo letti
	Legimini	sete letti
	Leguntur	sono letti, o si leggono
Pas. Imp. Sing.	*Legebar*	era letto
	Legebaris, o *are*	eri letto
	Legebatur	era letto, o si leggeva

Plur. *Legebamur* eravamo letti
Legebamini eravate letti
Legebantur erano letti, o si leggevano

Pas. Perf. Sing. *Lectus sum*, o *fui*, sono stato; o fui letto
Lectus es, o *fuisti*, sei stato, o fosti letto
Lectus est, o *fuit*, è stato, o fu letto

Plur. *Lecti sumus*, o *fuimus*, siamo stati, o fummo letti
Lecti estis, o *fuistis*, sete stati, o foste letti
Lecti sunt, o *fuerunt*, sono stati, o furono letti

Pas. Piuc. Sing. *Lectus eram*, o *fueram*, era stato letto
Lectus eras, o *fueras*, eri stato letto
Lectus erat, o *fuerat*, era stato letto

Plur. *Lecti eramus*, o *fueramus*, eravamo stati letti

Le-

Lecti eratis, o *fueratis*, eravate stati letti
Lecti erant, o *fuerant*, erano stati letti.

Pas. Perf. Sing.	*Legar*	sarò letto
	Legeris	sarai letto
	Legetur	sarà letto, o si leggerà
Plur.	*Legemur*	saremo letti
	Legemini	sarete letti
	Legentur	saranno letti, o si leggeranno

Imperat. Sing.	*Legere*, o *legitor*, sii letto tu	
	Legitor	sia letto
Plur.	*Legimini*	siate letti
	Leguntor	siano letti

Sog. Pres. Sing.	*Legar*	che io sia letto
	Legaris	che tu sii letto
	Legatur	che quegli sia letto
Plur.	*Legamur*	che noi siamo letti
	Legamini	che voi siate letti
	Legantur	che quelli siano letti

Pas. Imp. Sing.	*Legerer*	fossi, o sarei letto

 Le-

	Legereris	fossi, o saresti letto
	Legeretur	fosse, o sarebbe letto, o si leggerebbe
Plur.	*Legeremur*	fossimo; o saremmo letti
	Legeremini	foste, o sareste letti.
	Legerentur	fossero, o sarebbebero letti, o si leggerebbero

Pas. Perf. Sing. *Lectus sim*, o *fuerim*, che io sia stato letto

Lectus sis, o *fueris*, che tu sii stato letto

Lectus sit, o *fuerit*, che quegli sia stato letto

Plur. *Lecti simus*, o *fuerimus*, che siamo stati letti

Lecti sitis, o *fueritis*, che siate stati letti

Lecti sint, o *fuerint*, che siano stati letti

Pas. Piuc. Sing. *Lectus essem*, o *fuissem*, che fossi, o sarei stato letto

Le-

Lectus esses, o *fuisses*, che fossi o saresti stato letto

Lectus esset, o *fuisset*, che fosse, o sarebbe stato letto

Plur. *Lecti essemus*, o *fuissemus*, che fossimo, o saremmo stati letti

Lecti essetis, o *fuissetis*, che foste, o sareste stati letti

Lecti essent, o *fuissent*, che fossero, o sarebbero stati letti

Fut. Sing. *Lectus ero*, *o fuero*, sarò stato letto

Lectus eris, o *fueris*, sarai stato letto

Lectus erit, *o fuerit*, sarà stato letto

Plur. *Lecti erimus*, o *fuerimus*, saremo stati letti

Lecti eritis, o *fueritis*, sarete stati letti

Lecti erunt, o *fuerint*, saranno stati letti

4. Quarta Conjugazione de' verbi in *iri*.

Infinito	*Audiri*, essere ascoltato, o ascoltarsi	
Pass.	*Auditum esse*, essere stato ascoltato	
Fut.	*Auditum fore*, *audiendum esse*, o *fuisse*, *Auditum iri*, esser per essere ascoltato, dover essere ascoltato	
Sup.	*Auditu*	ad ascoltarsi
Part.	*Auditus*	ascoltato
	Audiendus	che debb' essere ascoltato
Ind. Pres. Sing.	*Audior*	sono ascoltato
	Audiris	sei ascoltato
	Auditur	è ascoltato, o si ascolta
Plur.	*Audimur*	siamo ascoltati
	Audimini	sete ascoltati
	Audiuntur	sono ascoltati, o si ascoltano

Pas.

Pas. Imp. Sing. *Audiebar* era ascoltato
Audiebaris, o *are*, eri ascoltato
Audiebatur era ascoltato, o si ascoltava

Plur. *Audiebamur* eravamo ascoltati
Audiebamini eravate ascoltati
Audiebantur erano ascoltati, o si ascoltavano

Pas. Perf. Sing. *Auditus sum*, o *fui*, sono stato, o fui ascoltato
Auditus es, o *fuisti*, sei stato, o fosti ascoltato
Auditus est, o *fuit* è stato, o fu ascoltato, o si ascoltò

Plur. *Auditi sumus*, o *fuimus*, siamo stati, o fummo ascoltati
Auditi estis, o *fuistis*, sete stati, o foste ascoltati
Auditi sunt, o *fuerunt*, sono stati, o furono ascoltati, o si ascoltarono.

Pas. Piuc. Sing. *Auditus eram*, o *fueram*, era stato ascoltato

	Auditus eras, o *fueras*; eri stato ascoltato	
	Auditus erat, o *fuerat*, era stato ascoltato	
Plur.	*Auditi eramus*, o *fueramus*, eravamo stati ascoltati	
	Auditi eratis, o *fueratis*, eravate stati ascoltati	
	Auditi erant, o *fuerant*, erano stati ascoltati	
Fut. Sing.	*Audiar*	sarò ascoltato
	Audieris	sarai ascoltato
	Audietur	sarà ascoltato, o si ascolterà
Plur.	*Audiemur*	saremo ascoltati
	Audiemini	sarete ascoltati
	Audientur	saranno ascoltati, o si ascolteranno
Imperat. Sing.	*Audire*, o *auditor*, sii tu ascoltato	
	Auditor, sia colui ascoltato	
Plur.	*Audimini*, siate voi ascoltati	
	Audiuntor, siano quelli ascoltati	

Sog-

Sog. Pres. Sing. *Audiar*, che io sia ascoltato
Audiaris, o *are*, che tu sii ascoltato
Audiatur, che colui sia ascoltato

Plur. *Audiamur*, che noi siamo ascoltati
Audiamini, che voi siate ascoltati
Audiantur, che coloro siano ascoltati

Pas. Imp. Sing. *Audirer*, che io fossi, o sarei ascoltato
Audireris, o *ere*, che tu fossi, o saresti ascoltato
Audiretur, che colui fosse, o sarebbe ascoltato, o si ascolterebbe

Plur. *Audiremur*, che noi fossimo, o saremmo ascoltati
Audiremini, che voi foste, o sareste ascoltati
Audirentur, che quelli fossero, o sarebbero ascoltati, o si ascolterebbero

Pas. Perf. Sing. *Auditus sim*, o *fuerim*, che sia stato ascoltato

Auditus sis, o *fueris*, che sii stato ascoltato
Auditus sit, o *fuerit*, che sia stato ascoltato.

Plur. *Auditi simus*, o *fuerimus*, che siamo stati ascoltati
Auditi sitis, o *fueritis*, che siate stati ascoltati
Auditi sint, o *fuerint*, che siano stati ascoltati

Pas. Piucc. Sing. *Auditus essem*, o *fuissem*, che fossi, o sarei stato ascoltato
Auditus esses, o *fuisses*, che fossi o saresti stato ascoltato
Auditus esset, o *fuisset*, che fosse, o sarebbe stato ascoltato

Plur. *Auditi essemus*, o *fuissemus*, che fossimo, o saremmo stati ascoltati
Auditi essetis, o *fuissetis*, che foste, o sareste stati ascoltati
Auditi essent, o *fuissent*, che fossero, o sarebbero stati ascoltati.

Fut.

Fut. Sing. *Auditus ero*, o *fuero*, sarà stato ascoltato
Auditus eris, o *fueris*, sarai stato ascoltato
Auditus erit, o *fuerit*, sarà stato ascoltato.

Plur. *Auditi erimus*, o *fuerimus*, saremo stati ascoltati
Auditi eritis, o *fueritis*, sarete stati ascoltati
Auditi erunt, o *fuerint*, saranno stati ascoltati.

C A P. VI.

De' verbi Deponenti, Neutri, Passivi, e Impersonali

1. I Verbi deponenti hanno la significazione attiva, o neutra, e la forma de' verbi passivi. *Largiri*, donare, ha la significazione attiva; *niti* sforzarsi, ha la significazione neutra.

2. Nelle forme semplici si conjugano come i verbi passivi, e seguono la conjugazione, che indica la lor desinenza nell' Infinito. Così *deprecari* pregare, è della prima; *polliceri* promettere, è della seconda; *niti* sforzarsi, è della terza,

za, e *largiri*, donare è della quarta.

3. Nelle forme composte, si adopera il participio in *us* col verbo ausiliare, e il participio si forma seguendo l' analogia de' verbi attivi. Così *deprecatus* è il participio di *deprecari*, come *amatus* di *amare* della prima. *Pollicitus* è il participio di *polliceri*, come *tacitus* di *tacere* della seconda. *Nisus* è il participio di *niti*, come *lectus* di *legere* della terza. *Largitus* è il participio di *largiri*, come *auditus* di *audire* della quarta.

4. I verbi comuni non differiscono nella conjugazione dai verbi deponenti.

II. I verbi Neutri passivi hanno i tempi, che nascono dal presente, come gli attivi, e il p. p., e i tempi, che da quello dipendono, come i passivi. Tali sono

Solere, *soleo*, *solitus sum*, esser solito
Audere, *audeo*, *ausus sum*, ardire
Gaudere, *gaudeo*, *gavisus sum*, rallegrarsi
Moereo, *moerere*, *moestus sum*, rattristarsi
Fidere, *fido*, *fisus sum* confidarsi
Diffidere, *diffido*, *diffisus sum*, diffidare
Fieri, *fio*, *factus sum*, esser fatto

III. 1. Gl'Impersonali si conjugano per tutti i tempi, ma sol nelle terze persone. Noi li chiamiamo piuttosto verbi di *terza persona*; poichè so-

solo l' infinito non ha nessuna determinazione di persona, come si vedrà nella Gramatica ragionata della lingua latina. Tali sono

Placet, *placuit*, e *placitum est*, piace
Libet, *libuit*, e *libitum est*, piace
Piget, *piguit*, *pigitum est*, rincresce
Pudet, *puduit*, e *puditum est*, vergognasi
Taedet, *taeduit*, e *taesum est*, annojasi
Decet, *decuit*, conviene
Oportet, *oportuit*, fa d' uopo
Miseret, *miseruit*, e *misertum est*, ha compassione
Poenitet, *poenituit*, si pente
Pluit, piove
Ningit, nevica

2. Si usano ancora passivamente sol nelle terze persone i verbi neutri, e attivi, come *vivitur* si vive, *concurritur* si fa folla, *legitur* si legge.

CA-

CAP. VII.

Degli Avverbj, delle Preposizioni, delle Congiunzioni, delle Interjezioni.

I. Abbiam finora favellato degli elementi variabili del discorso, detti perciò declinabili dai Gramatici. Dobbiamo ora far parola degli elementi indeclinabili, cioè che sono sempre gli stessi, senza veruna variazione. Essi ci terranno ben meno occupati.

II. Gli Avverbj sono parole, che si aggiungono ordinariamente ai verbi, dal che prendono il loro nome. Essi modificano o l' affermazione, o l' attributo contenuto nel verbo, e gli aggettivi altresì, e qualche volta anche altri Avverbj.

1. Modificano l' affermazione spiegata dal verbo gli avverbj, che affermano, come

Etiam, sì
Maxime, maisì
Utique, sibbene
Nae, al certo
Non, no
Haud, non
Nequaquam, non già
Minime, mainò
Haudquaquam, non affatto

2.

2. Quelli, che affermano con certezza, come

Profecto, di certo
Sane, certamente
Certe, senza fallo
Equidem, veramente
Scilicet, appunto

Pol) affè
Aedepol)
Mecastor, per mia fe
Medius fidius, in mia fe

3. Quelli, che affermano con dubbiezza.

Forsan)
Fortasse) forse
Fortassis)

Forte, per avventura

4. Gli Avverbj di luogo.

Quo? dove
Huc, quà
Istuc, costà
Illuc, *eo*, colà
Eodem, nel medesimo luogo
Alio, altrove
Foras, fuori
Procul, lontano
Ubi? dove?
Hic, quì
Istic, costì
Illic, colà

Ibi, ivi
Ibidem, nel medesimo luogo
Alibi, altrove
Ubivis, dovunque
Nusquam, e *nuspiam*, in nessun luogo
Hactenus, sino a questo luogo
Quorsum? verso dove?
Istorsum, verso costà
Illorsum, verso colà
Aliorsum, altrove

Deorsum, all' in giù
Sursum, all' in sù
Prorsum, all' innanzi
Unde? donde ?
Hinc, di quà
Istinc, di costà
Illinc, di colà
Inde, di là, indi
Indidem, dallo stesso luogo
Aliunde, altronde
Eminus, di lontano
Cominus, da vicino
Quà? per dove ?
Hac, per quà
Istac, per costà
Illac, per colà
Alia, per altro luogo
Aliqua, per qualche luogo
Quacumque, per qualunque luogo
Retrorsum, indietro
Introrsum, in dentro
Extrorsum, in fuori
Dextrorsum, a destra
Sinistrorsum, a sinistra
Quaquaversus,) *Quaquaversum*,) verso qualunque parte.

5. Gli avverbj di tempo.

Quando, *quum*, quando
Hodie, oggi
Cras, domani
Perendie, posdomani
Heri, jeri
Nudius tertius, jer' l' altro
Pridie, il giorno innanzi
Postridie, il giorno appresso
Nunc, ora, adesso
Tum, e *tunc*, allora
Nuper, poco fa
Hinc, da questo tempo
Abhinc, è già tanto tempo
Porro, lungo tempo, dopo
Cito, *statim*, *illico*, ex-

extemplo, subito, incontinente
Ante, *antea*, *prius*, avanti, prima
Jamdiu)
Pridem) da gran tempo
Jampridem)è gran pezza
Dudum)
Olim, una volta
Protinus, subito, anticamente
Aliquando, qualche volta
Quandolibet, quando che sia

Tandem, *demum*, *denique*, finalmente
Jam, già
Deinde) di poi
Deinceps)
Quandoque, qualche volta
Quandocunque, quando che sia
Adhuc, ancora
Antehac, per l'innanzi
Posthac, per l' avvenire
Mane, di mattino
Sero, tardi
Vesperi, la sera
Propediem, in breve

6. Gli Avverbj, che contengono interrogazione.

Num? *an*? forse?
Quidni? perchè nò?
Qui?)
Quomodo?)in qual modo?
Cur?)

Quid?)
Quianam?) perchè? per
Quare?) qual cagione?
Quadere?)

7. Gli Avverbj di numero, che si formano la più parte dagli aggettivi numerali.

Quoties, quante volte
Toties, tante volte
Semel, una volta
Bis, due volte
Ter, tre volte
Quater, etc. quattro volte etc.
Pluries, più volte
Multoties, molte volte
Aliquoties, alcune volte
Raro, di rado
Saepe, spesso

III. Modificano poi gli attributi de' Verbi, e gli aggettivi

1. Gli Avverbj, che dinotano quantità.

Paullum)
Parum) poco
Multum, molto
Valde, assai
Satis, o *sat*, abbastanza
Nimis, e *nimium* troppo
Solum, *tantum*, solo, soltanto
Solummodo)
Tantummodo) solamente
Dumtaxat)
Quasi)
Ferme) quasi, pressocchè
Fere)
Vix, appena
Plus, *magis*, più
Plurimum, moltissimo
Minus, meno
Tam, tanto
Quam, quanto
Admodum, molto, e quasi
Aliquanto, alquanto

2.

2. Gli avverbj, che accennano qualità, come *bene* bene, *male* male, e tutti quelli, che si formano dagli aggettivi, come *docte* dottamente, *utiliter* utilmente, *sapienter* sapientemente, *velociter* velocemente. Si vuol quì avvertire, che gli Avverbj di qualità derivati dagli Aggettivi, possono diventar comparativi, e superlativi. L'avverbio comparativo è lo stesso che il neutro comparativo dell'aggettivo in quanto alla forma. Così da *docte* si fa *doctius*, da *utiliter utilius*, da *sapienter sapientius*, da *velociter velocius*. Il superlativo poi si forma dal superlativo dell'aggettivo, scambiando soltanto il *mus* in *me*. Da *doctissimus* si fa *doctissime*, da *sapientissimus sapientissime*, etc.

IV. Le Preposizioni sono voci, che si premettono ai nomi, o ai verbi. Quando si premettono ai nomi, o accennano la specie di relazione, che può avere il verbo colla cosa, o indicano solamente il secondo termine di tal relazione. Quando si premettono ai verbi, ne cambiano, o ne rinforzano il significato. Ma premessi ai verbi, con essi s'incorporano.

1. Le preposizioni, che si premettono ai nomi richieggono dopo di se o l' Accusativo, o l' Ablativo. Richieggono l' Accusativo

Ad, che significa a, in, infino, vicino, verso, in-

torno. *Ad urbem venit*, venne in città.

Ante, innanzi, prima. *Ante oculos*, innanzi agli occhi.

Apud, appresso, dinanzi. *Apud judicem dicere*, parlare innanzi al giudice.

Circa, circa, intorno.

Circum, intorno.

Cis, e *citra* di quà, meno, senza. *Citra Rhenum*, al di quà dal Reno.

Contra, contro, a fronte, in faccia. *Contra spem*, al contrario di quel che speravasi.

Erga, verso.

Extra, fuori. *Extra urbem*, fuori della città.

Infra, sotto. *Infra se omnia humana ducit*, mette tutte le cose del mondo al di sotto di se.

Inter, *infra*, tra, fra. *Inter homines esse*, esser tra' vivi.

Intra, dentro, fra. *Intra parietes meos*, entro mia casa.

Juxta, allato, accosto, lungo. *Juxta ripam*, lungo la riva.

Ob, per cagione, davanti. *Ob oculos ponere*, porre innanzi agli occhi.

Penes, appresso, in potere. *Quem penes est virtus*, che possiede la virtù.

Per, per, per mezzo.

Pone, dietro. *Pone tergum*, dietro le spalle.

Post,

Post, dopo, appresso, dietro. *Post diem tertium*, dopo tre giorni.

Praeter, oltre, eccetto, fuorchè, più, innanzi, vicino. *Praeter spem*, oltre ad ogni speranza.

Propter, a cagione, a riguardo. *Propter metum* per timore.

Secus, dappresso, vicino. *Secus fluvios*, vicino ai fiumi.

Secundum, vicino, lungo, dopo, conforme. *Secundum eam sententiam*, conforme a tal sentimento.

Supra, al di sopra. *Supra terram*, sopra la terra.

Trans, oltre, di là. *Trans mare currunt*, corrono al di là dal mare.

Ultra, è lo stesso, che *trans*, e *praeter*. *Ultra Sillanam villam*, al di là dalla villa Sillana.

2. Richieggono poi l' Ablativo

A, *ab*, *abs*, da, a cagione, da parte, *a frigore* a cagion del freddo.

Absque, senza

Cum, con. *Duo juvenes cum equis*, due giovani a cavallo.

Coram alla presenza, incontro.

De, di, da, per, a ragione, intorno, dopo, tra. *Multis de causis*, per molte cagioni

E, *ex*, da.

Prae, avanti, a cagione, in paragone. *Prae se armentum agens*, menando avanti di se l'armento.

Pro, avanti, secondo, a cagione, in vece, a pro, a guisa, come. *Pro templis*, innanzi a' templi.

Sine, senza. *Homo sine re*, uomo senz' averi.

Tenus, fino a. *Tauro tenus*, fino al Tauro.

3. Reggono alcune così l'Accusativo, come l'Ablativo.

In, quando dinota movimento da un luogo ad un altro, richiede l'Accusativo; e vuole l'Ablativo, quando accenna permanenza in un luogo. *Evolvere se in mare*, gettarsi nel mare. *Est in manibus omnium*, è nelle mani di tutti.

Sub, sotto, esige l'Accusativo quando dinota, o segue verbo, che dinoti movimento verso un luogo. *Nisi ille se sub scalas tabernae librariae conjecisset*. Cic. Se non si fosse gettato sotto le scale della libreria. Vuole l'Ablativo, quando segue verbo, che accenni permanenza in un luogo. *Manet sub Jove frigido venator*, resta all'aria scoperta il cacciatore.

Super, sopra, ha l'Accusativo, e l'Ablativo, o che dinoti lo stare, o il muoversi da un luogo in un altro. Significa anche *intorno*, ed ha l'Ablativo: *Hac super re*, intorno a questa cosa.

Si-

Significa *al di là*, e vuole l'Accusativo: *Super Garamantas, et Indos*, al di là dai Garamanti, e dagl' Indi.

Subter, sotto. Ha per lo più l' Accusativo, e qualche fiata l' Ablativo, *subter testudine*.

4. Le Preposizioni, che si premettono ai verbi, sono

A, *ab*, *abire*, an dar via.
E, *ex*, *educere*, condur fuori.
De, *detrahere*, toglier via, *deponere*, por giù
Ad, *adducere*, addurre.
Cum, *componere*, porre insieme.
Sub, *subigere*, soggettare
Super, *superesse*, sopravanzare
Circum, *circumire*, girare intorno.
Inter, *interponere*, frapporre
Ob, *contra*, *obesse*, nuocere, *contradicere* contraddire
Prae, *praeferre*, preferire.
Pro, *proponere*, porre innanzi
Ante, avanti, *antecedere*, andare innanzi.
Post, *posponere*, posporre
Per, *peragere*, compiere.
Praeter, *praeterire*, andar oltre, e in conseguenza, abbandonare.
Trans, *transire*, andare al di là.

V.

V. Le Congiunzioni sono voci, che esprimono il ligame, che unisce tra loro le parti del discorso. Sono di diverse specie.

1. *Copulative* sono *et*, *ac*; *atque*, e *que*, che si pospone alla parola, e con essa si unisce. Queste servono ad unire più nomi, o più verbi, o più proposizioni fra loro.

2. *Negative* son quelle, che indicano, che si vogliono più cose negare, o che siano nomi, o che siano verbi. Sono *nec*, *neque*, *neve*, *ne quidem*. *Nec melior*, *nec clarior*, nè migliore, nè più illustre.

3. *Aggiuntive* son quelle, che dimostrano doversi aggiungere a quel che si è detto, quel che siamo per dire. Sono *imo* anzi; *etiam*, *quoque* ancora, *praeterquamquod* oltrecchè, *non modo*, *verum etiam*, non solo, ma ancora, *tum*, *cum* non solo, ma anche. *Etiam*, e *quoque* non si pongono mai a principio.

4. *Disgiuntive* si dicono quelle, che separano, e dividono i nomi, i verbi, o le proposizioni tra loro. Sono *aut*, *vel*, *ve*, *sive*, *seu*, o, ovvero; *at*, *ast*, *sed*, ma, *utrum*, se l'uno, o l' altro, *vero*, *porro*, *autem*, ma, poi, però.

5. *Causali* sono quelle, che additano voler noi render ragione di ciò, che abbiam detto, o che siamo per dire. Sono *nam*, *namque*, *enim*, *etenim*, imperciocchè, *quod*, *quia*, *propterea quod*, *quippe*, *utpote*, *siquidem* poichè. Quando però si ren-

rende ragione di ciò, che si è per dire, si comincia dalle Congiunzioni, *quia*, *quoniam*. L'altre rendono ragione di ciò, che è detto.

6. Le *Illative* dimostrano, che la proposizione, che da una di esse comincia, contiene la conseguenza, o l'effetto di ciò, che nell'antecedente si è affermato. *Ergo*, *igitur* dunque, *ideo* perciò, *quamobrem* per lo che, *quocirca*, *proinde*, quindi, però, *propterea*, *quapropter* per la qual cosa.

7. Le *Condizionali* son quelle, che dimostrano, che la proposizione contiene una condizione, da cui dipende ciò che in altra proposizione si afferma. Queste sono, *si*, se, *ni*, e *nisi*, se non, *modo*, *dummodo*, *dum*, *ubi*, purchè.

8. Le *Dichiarative* accennano, che la parola, o la proposizione, che segue, contiene la dichiarazione della parola, o proposizione precedente, e sono *idest* cioè, *scilicet*, *videlicet*, *nempe*, *nimirum*, vale a dire.

9. Le *Finali* esprimono il motivo, o il fine di ciò, che con altra proposizione si afferma, come sono *ut*, affinchè, *ne*, affinchè non, *quin* perchè non, *quominus*, affinchè non.

10. Le *Comparative* mostrano il paragone, o la somiglianza, o dissomiglianza, che sia tra due o più idee, tra due, o più proposizioni. *Ut*, *sicut*, *veluti*, *ceu*, *quomodo*, *perinde ac*, *non secus*,

etc.

etc. *come*, *siccome*, *non altrimenti* propongono la somiglianza: *ita*, e *sic* l'applicano. Se si fa paragone di quantità, le congiunzioni, che si corrispondono, sono *tam*, e *quam*, tanto, e quanto.

11. Le Congiunzioni di *tempo* dinotano un rapporto di tempo anteriore, posteriore, o simultaneo, che sia tra due cose. Dimostrano anteriorità *antequam*, *priusquam* priacchè. Additano tempo posteriore *dum* finchè, *vixdum* appena che, *postquam*, o *posteaquam* dapoichè, *dum*, *donec* fintantochè, *quamdiu* sino a quando. *Tum* corrisponde a *cum*, allora, quando, e dinotano cose fatte contemporaneamente.

12. Le *Avversative* contengono una contrarietà di sentimento, che sia tra due proposizioni, che si corrispondono fra loro, come sono le Congiunzioni, *Etsi*, *tametsi*, *etiamsi*, *licet*, *quamvis*, *quanquam*, benchè, sebbene, quantunque. A queste corrispondono *tamen*, *nihilominus*, *nihilo secius*, tuttavia, tuttavolta.

VI. Le Interjezioni sono accenti naturali, con i quali esprimiamo qualche movimento interno dell'animo, come esprimiamo il dolore con *ah*, *ahu*, *heu*, *hoi*, *hei*, *ahi*! l'allegrezza con *oh*, *evah*, *oh*! evviva.

CA-

CAP. ULT.

Della Sintassi.

I. Sintassi, voce greca, si prende per la giusta composizione e struttura ordinata delle parole. Ella è di due sorte: l'una dicesi di *Concordanza*, l'altra di *Reggimento*.

II. 1. La Sintassi di *Concordanza* mette in accordo i nomi aggettivi con i sostantivi, e il soggetto della proposizione col verbo della medesima.

2. La Sintassi di Reggimento indica i casi, o siano forme, che dee prendere un nome dopo un altro nome, o dopo un verbo.

III. 1. Accordarsi il nome aggettivo col sostantivo vuol dire, che l' aggettivo deve prendere quella forma, che conviene al genere, e al numero, e al caso del sostantivo, col quale si accoppia. *Vir bonus* l' uomo dabbene; *civem seditiosum* il cittadino sedizioso; *de maximis rebus* di cose gravissime.

2. E siccome il participio non è che un aggettivo, va soggetto alla medesima regola.

3. Gli aggettivi determinanti debbono seguirla ugualmente.

4.

4. I Pronomi, che fanno le veci de' nomi, che non si vogliono ripetere, debbono accordarsi con essi nel genere, e nel numero; nel caso no; poichè quel caso avranno, che richiede il verbo della proposizione, in cui sono. *Cicero maximus oratorum fuit: eum sicarios Amonii necasse ferunt.*

5. Se uno stesso aggettivo modifica più sostantivi, e questi sieno di numero singolare, e dello stesso genere, l' aggettivo si accorderà con essi nel genere, e nel caso, ma nel plurale. *Plato et Aristoteles Philosophorum praestantissimi.*

6. Ma se i sostantivi sono di diverso genere, si vuol distinguere. Se dinotano persone, l' aggettivo seguirà il genere del nome maschile. Se dinotano cose inanimate, l' aggettivo sarà di genere neutro nel plurale.

7. L' aggettivo congiuntivo dee seguire il genere e il numero del sostantivo, al quale si riporta ed unisce la proposizione incidente, ma avrà il caso, che il verbo della incidente richiede. *Cognosces ex iis literis, quas liberto tuo dedi.*

IV. Il Verbo, che oltre all' altre variazioni ha quelle della persona e del numero, deve accordarsi col soggetto nella persona e nel numero, vale a dire, dee prendere quella forma, che conviene secondo che il soggetto è di prima, di se-

con-

conda, e di terza persona, secondo che è di numero singolare, o plurale.

1. Ma se il soggetto è di prima, o di seconda persona, ordinariamente innanzi al verbo si tace; perchè la forma del verbo non può ad altri appartenere, *Volo*. Non è necessario, che si esprima il nome di prima persona, perchè quella forma del verbo non può ad altra persona convenire.

2. Innanzi al verbo di terza persona il soggetto si tace, quando è facile intender, qual sia, perchè siasi nominato poc'anzi, e le circostanze del discorso non lasciano su di ciò dubbio alcuno.

3. Se sono più i soggetti, ancorchè ciascun sia di numero singolare, il verbo va in plurale. E se il soggetto è un sostantivo solo, ma che accenni moltitudine, come *turba*, *exercitus*, il verbo suol anche esser plurale, ed accordarsi piuttosto con ciò, che il nome significa, che col nome medesimo.

4. Quando il verbo è di modo infinito, il soggetto passa in Accusativo e l'Accusativo insieme coll'Infinito è oggetto del verbo di modo finito, che dee precedere. *Sentio, te non esse sollicitum*.

V. La sintassi di *Reggimento* espone le leggi, secondo le quali debbono i nomi prendere varj casi, quando siano posti in relazione con altri

no-

nomi, o con verbi. Tutto si riduce a ben poche parole. Siccome i casi dinotano ciascuno una specie di relazione diversa ad altro nome, o al verbo; così non è difficile comprendere, qual caso debba avere un nome, quando si conosca la vera relazione, che ha coll' altro nome, o col verbo. Or la vera significazione de' nomi e de' verbi fa di leggieri comprendere, quale specie di relazione possono avere colle cose, col cui nome si uniscono. Dunque tutto l' artificio della Sintassi latina dipende da due cose, dalla cognizione della natura di ciascun caso, e dell' intendere il vero significato del nome, o del verbo, con cui si ponga un altro nome in rapporto. Questo principio unico e vero della Sintassi latina ha bisogno di applicazione, e di sviluppo, per esser compreso in tutta la sua estensione. Noi l' abbiam fatto nella Gramatica ragionata, e crediamo di dover a quella rimettere i fanciulli, contenti di ciò, che avranno finora imparato.

FINE.

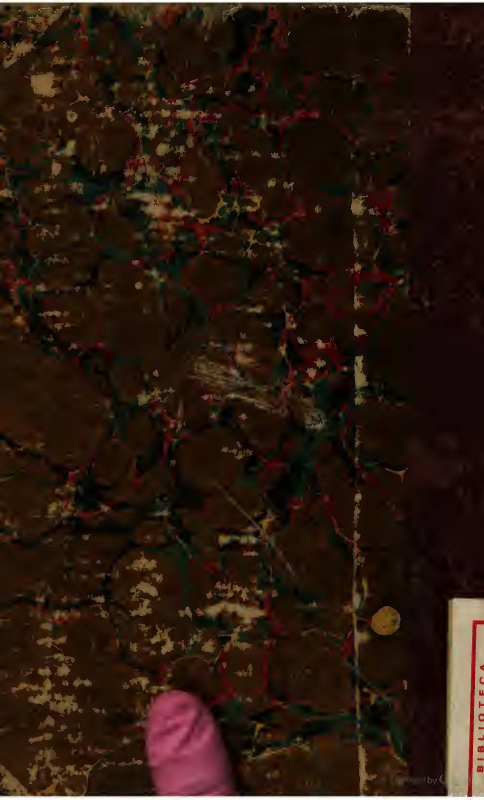




socke
um'
o al
qual
iosca
col
de'
ecie
cui
ella
gni-
en-
,
.
i-
),
.
e
,






BIBLIOTECA